

## Clima: il tempo di agire è ora



Volevamo farne 100, alla fine erano 200 le piazze organizzate dalla coalizione In Marcia per il Clima: banchetti, mostre, concerti, mercatini per sensibilizzare sull'urgenza della lotta ai cambiamenti climatici. Nelle stesse ore centomila manifestanti di 70 paesi diversi sfilavano a Copenaghen, sede del vertice Onu sul clima, chiedendo ai governanti impegni concreti per garantire il futuro del pianeta; altre manifestazioni si svolgevano invece un po' in tutto il mondo.

Non è un caso che oggi i temi ambientali siano al centro di una così diffusa mobilitazione globale. L'emergenza clima è il simbolo della crisi che stiamo vivendo, la prova dell'insostenibilità di un modello di sviluppo fondato sullo sperpero delle risorse naturali e sulla mortificazione dei diritti umani. Un disastro su cui il fattore tempo incombe in modo drammatico: il progressivo riscaldamento della terra causa l'innalzamento dei mari, mette a rischio i sistemi naturali, la biodiversità e la disponibilità d'acqua potabile, produce milioni di profughi in fuga da territori invivibili. C'è bisogno di agire e di farlo subito, perché continuando così è difficile immaginare una vita sana per le generazioni future.

Con l'arrivo dei capi di stato, la Conferenza di Copenaghen entra ora nella fase decisiva: una sua conclusione con accordi al ribasso, con obiettivi poco ambiziosi, non vincolanti e troppo dilazionati nel tempo, metterebbe davvero a rischio il futuro del pianeta. Non è tempo di ambiguità, servono scelte vincolanti sulla riduzione dei gas serra, stanziamenti per le politiche di adattamento al cambio climatico, investimenti nelle fonti rinnovabili d'energia.

Ma il problema non riguarda solo i governi, investe ciascuno di noi quando facciamo i conti con l'acqua, il cibo, i rifiuti, l'inquinamento delle nostre città. Tutti possiamo contribuire a cambiare rotta, praticando il risparmio energetico, il consumo responsabile, la mobilità sostenibile. Un nuovo modo di abitare, produrre, lavorare e consumare è possibile, per salvare la terra e migliorare la qualità della nostra vita quotidiana.

## Il 18 a Messina l'ultima tappa della Carovana antimafia



Partita da Milano il 5 novembre, dopo aver attraversato tutta l'Italia facendo sosta in grandi città e piccoli centri, la Carovana Antimafia conclude il suo percorso della legalità a Messina (pagine 2 e 3)

## Obiettivi sul lavoro: proclamati i vincitori

Il 15 dicembre, alla Casa del cinema a Roma, si è svolta la premiazione del concorso sul lavoro precario, promosso da Arci, Ucca e Nidil - Cgil.

Undici i film selezionati, quasi tutti di giovani autori, tre i riconoscimenti assegnati dalla giuria presieduta dal regista Daniele Vicari. L'appuntamento si è aperto con la proiezione delle opere selezionate, mentre, dopo la proclamazione del verdetto della giuria, è stata proposta la visione dei tre film premiati.

Come miglior film di finzione ha vinto il breve ma intenso *Luciernaga*, della spagnola Carlota Coronado, che racconta di uno sfortunato colloquio di lavoro tentato

da una ragazza, mettendo di fronte alle difficoltà che un giovane oggi deve superare per avere un posto. Si è aggiudicato il premio per il miglior documentario Rossella Piccinno con *Hanna e Violka*, storia di una madre e una figlia polacche e del loro temporaneo scambio di ruolo di badanti in Italia.

*Minuteria urbana* di Dean Buletti e Cinzia Gubbini, infine, è stato selezionato come miglior film ambientato nella provincia di Roma: il film descrive il lavoro svolto nel X municipio dalla cooperativa *Cantieri sociali*. Al centro, il tema della dignità del lavoro come riscatto e reinserimento per vite emarginate e svantaggiate. (pagina 4)

### FERMIAMO LA FEBBRE DEL PIANETA

Il 12 dicembre manifestazioni in tutt'Italia mentre a Copenaghen tira brutta aria

(pagine 5 e 6)

### II TEATRO DEL SI'

Nasce a Francavilla Fontana (Br) per sviluppare l'immaginazione

(articolo a pagina 13)

## il Lampadiere



LA VIOLENZA SI ESERCITA NELL'AGIRE QUOTIDIANO INFINITE VOLTE. **NON SIAMO COSÌ INGENUI DA IMMAGINARE CHE NELL'ORIZZONTE DELLA NOSTRA VITA POSSA SCOMPARIRE.** È PROPRIO DEGLI ESSERI VIVENTI. **MA C'È UN LUOGO DOVE LA VIOLENZA NON PUÒ ABITARE: LA POLITICA.** PERCHÉ LA POLITICA È IL LUOGO DEL DISCORSO, SI REALIZZA NEL DISCORSO. **LA VIOLENZA È MUTA E LÀ DOVE INTERVIENE SMETTE DI AVER SPAZIO LA POLITICA.** NELL'ANTICA GRECIA COSTRINGERE GLI ALTRI CON LA VIOLENZA E IMPORRE INVECE CHE PERSUADERE COSTITUIVANO RELAZIONI PREPOLITICHE PROPRIE DI QUELLA VITA CHE NON APPARTENEVA ALLO SPAZIO POLITICO MA ALLA SFERA PRIVATA, FAMILIARE, **DOVE IL CAPOFAMIGLIA ERA LETTERALMENTE IL DESPOTA.** **È LA LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ DI PAROLA NON PUÒ CHE GENERARE VIOLENZA.**

# Fare rete per incrociare esperienze e condividere buone pratiche l'obiettivo delle tappe pugliesi

**S**i è concluso il 12 dicembre il viaggio pugliese della *Carovana antimafie*. Tante tappe di un lungo, articolato ed esaltante percorso compiuto da singoli, da associazioni e da organizzazioni, per lasciare una traccia, buttare un seme che possa germogliare e dare buoni frutti. Il cammino pugliese della *Carovana* è stato segnato in ogni sua singola tappa, e - prima ancora nella stessa fase ideativa - dall'esercizio del 'fare rete'. Ricercarsi e conoscersi, per incrociare esperienze e per condividere buone pratiche. Associazioni come l'Arci, Libera, Avviso pubblico hanno messo in comune energie e avviato processi di osmosi. Senza pretendere di esaurire l'altrimenti lunghissimo elenco dei compagni di viaggio, la *Carovana* pugliese ha visto a fianco a sé l'Assessorato alla trasparenza e alla cittadinanza attiva della Regione Puglia, la Cgil, la Cisl, la Uil, le Acli, Banca etica, il Comune di Bari, l'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata, e tanti altri soggetti ed enti. Soprattutto, le organizzazioni nazionali hanno incontrato

numerosi partner locali, lasciandosi coinvolgere e contaminare dalla carica passionale e ideale che veniva dai luoghi in cui la *Carovana* si è fermata.

E va citata quella straordinaria risorsa e quell'eccezionale serbatoio di idee e di energie creative rappresentato dalle scuole: quelle stesse scuole che avevano partecipato alla *XIII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno* svoltasi a Bari nel 2008, e che hanno dato vita alla *Rete del lampadiere*.

Un altro dato positivo va sottolineato: quasi tutte le tappe pugliesi sono state costruite dal basso, mettendo a frutto, armonizzando le potenzialità organizzative dei vari soggetti locali. E così, per portare solo alcuni esempi, l'iniziativa *Diritti, tutele e legalità*, svoltasi a Ginosa, è stata l'occasione per parlare di caporalato e per dimostrare in forme concrete che la diffusione della cultura della legalità necessariamente deve andare di pari passo con la tutela del lavoro buono e stabile: quel lavoro non ricattabile e non condizionato che rende realmente liberi ed emancipati gli individui e le comunità.

Ed ancora, momenti come il Consiglio comunale aperto di Giovinazzo, o come il dibattito svoltosi a Valenzano sul ruolo della pubblica amministrazione nella costruzione del fronte di opposizione sociale e culturale alle mafie, hanno dato l'opportunità di far emergere un concetto chiave: affinché l'idea stessa di legalità non rimanga concetto neutro o astratto, ma diventi cosa viva, deve incarnarsi nelle buone pratiche di cittadinanza attiva, di partecipazione, di protagonismo delle coscienze democratiche. Quelle pratiche nella cui promozione le pubbliche amministrazioni possono e devono avere un ruolo fondamentale.

A Bari, la presentazione del Coordinamento regionale dei familiari di vittime innocenti di mafia ha dato modo, in maniera palpabile, di rendere la forza e l'energia di tutti quei parenti di vittime che con coraggio conducono una battaglia di testimonianza, sforzandosi innanzitutto di trasmettere valori alle giovani generazioni, a dimostrazione di come l'impegno si radichi a partire dalla memoria. Doveroso segnalare, infine, il 'No' forte e deciso, provenuto da tutte le tappe della *Carovana*, all'ipotesi di vendere i beni confiscati alle crimina-

## A Rionero in Vulture con 400 studenti

Il 9 dicembre si è tenuta a Rionero in Vulture (Potenza) presso l'Istituto Giustino Fortunato, alla presenza di circa 400 persone, la tappa della *Carovana antimafie* 2009 organizzata dall'Arci Basilicata e curata dal circolo Arci Casa 28 di Rionero. Ad aprire l'incontro, la preside dell'Istituto Giuseppina Cervellino, che ha tenuto una vera e propria 'lectio magistralis' sulla legalità dei diritti acquisiti grazie alle lotte della Resistenza. Prima di aprire il dibattito, è stato proiettato *LiberArci dalle spine*, prodotto in occasione dei campi di lavoro dell'Arci in Sicilia nel 2008.

Dopo l'intervento di Marco, uno studente del liceo, hanno parlato, coordinati da Gianni Brienza, Presidente di Arci Basilicata, Alessandro Cobianchi, responsabile nazionale *Carovana*, Antonio Placido, Sindaco di Rionero, Carlo Pesacane, Assessore alle politiche sociali della Provincia di Potenza, Antonio Pepe, Segretario regionale Cgil Basilicata, Pietro Fedeli di Legambiente Basilicata, e Gloria Vicino di Libera. Il successo dell'iniziativa, molto sentita e partecipata, è stato anticipato dall'ottimo lavoro di preparazione che gli studenti dell'Istituto hanno svolto nei giorni precedenti, con cartelloni informativi e un elenco di tutte le vittime di mafie aggiornato all'arrivo della *Carovana*. Unico rammarico, il totale 'oscuramento' dei mezzi di informazione: la Rai della Basilicata ha ignorato la notizia dello svolgimento dell'evento. La cosa che conforta è che dal 9 dicembre altri 400 ragazzi conoscono il lavoro che l'Arci, insieme a Libera e ad altre organizzazioni, svolge quotidianamente.

**Info:** [brienza@arci.it](mailto:brienza@arci.it)

lità organizzate: una proposta che tradirebbe il contenuto simbolico e culturale della legge 109/96 che, tramite il riuso sociale, restituisce alle comunità quei beni che erano stati loro sottratti dalle mafie. Quello della *Carovana* pugliese, insomma, è stato realmente un cammino collettivo: un grande tracciato che ha unito diversi luoghi e diverse comunità di una regione lunghissima come la Puglia, una complessa tessitura che ha avuto come ordito sul territorio tutti quei soggetti che nel quotidiano praticano l'antimafia sociale.

**Info:** [bari@arci.it](mailto:bari@arci.it)

## A Messina si dedica alle vittime dell'alluvione

L'edizione 2009 della *Carovana antimafie* si concluderà a Messina mercoledì 16 dicembre.

La giornata sarà dedicata alle vittime dell'alluvione che lo scorso ottobre ha colpito i villaggi della zona jonica di Messina.

Organizzata dall'Arci territoriale, dal circolo *Thomas Sankara*, dal Cescv, dalla Cgil, dalla Consulta comunale del volontariato, dall'associazione *Telefono amico* e dai Comitati degli sfollati, l'iniziativa prevede in mattinata l'animazione per i bambini colpiti dall'alluvione e alle 16.30 nella sala *Visconti*, un'assemblea pubblica sulla situazione attuale del territorio messinese e su 'quale futuro' sia possibile, dopo la recente tragedia. Interverranno don Luigi Ciotti, Presidente di Libera e Paolo Beni, Presidente dell'Arci.

La *Carovana* si concluderà in serata, in piazza Immacolata di marmo, con il concerto musicale del gruppo *Assalti frontali*, dei 14 musicisti che hanno realizzato il cd *Mani*, per un progetto di sostegno e di promozione sociale dopo l'alluvione e con la partecipazione dell'associazione messinese *Machine Works*.

Il ricavato verrà destinato a progetti in favore degli alluvionati di Messina. Il giorno prima della *Carovana*, martedì 15 dicembre, si svolgerà invece un dibattito in una scuola sul tema della confisca dei beni ai mafiosi.

**Info:** <http://arcisankara.blogspot.com>

# La lotta alle mafie in Toscana in questi anni ha segnato la cultura delle giovani generazioni

**C**on una conferenza stampa presso la sede Arci di piazza dei Ciompi, a Firenze, sono state presentate le iniziative della Carovana antimafie in Toscana. Erano presenti Vincenzo Striano, presidente di Arci Toscana, Vanna Van Straten di Libera Toscana e Mara Nanni di Spi - Cgil.

Le tappe in Toscana si sono svolte a partire dal 10 dicembre e termineranno il 18, quando si chiuderà a Firenze con la *Festa della legalità*.

«Il tema della lotta alla mafia è diventato uno degli argomenti chiave del dibattito politico - ha detto Vincenzo Striano - l'Arci ormai da molti anni è impegnata su questo fronte, su cui ha creato un percorso di qualità che sta fortemente segnando la cultura delle giovani generazioni toscane. Sono ormai migliaia i giovanissimi ragazzi e ragazze che in questi anni sono andati a lavorare sulle terre confiscate alla mafia. A questo si aggiungono la commercializzazione dei prodotti delle terre confiscate, gli incontri nelle scuole, le iniziative dei circoli e soprattutto la Carovana antimafie. La Toscana dunque sta facendo la sua parte

nella lotta alla legalità».

La Carovana è stata preceduta da importanti iniziative che si sono tenute il 9 dicembre. Nel pomeriggio si è svolto un incontro con l'Unicoop Tirreno, che ha scelto di far parte in qualità di socio avventore della cooperativa *Lavoro e non solo* di Corleone. In serata, una cena della legalità a san Giuliano Terme, dove il comitato Arci di Pisa ha organizzato una cena con i prodotti provenienti dai terreni confiscati alle mafie.

A Massarosa si è tenuta la prima giornata della carovana in Toscana. L'arrivo della Carovana è stato salutato da oltre 200 alunni della scuola media e 30 bambini delle scuole elementari. La mattinata è trascorsa con l'animazione del *Ludobus* dell'Arci, una merenda a base dei prodotti della 'vitamina L', passata di pomodoro e olio biologico del posto, la testimonianza di Salvatore, socio lavoratore della cooperativa *Lavoro e non solo*. «Grande attenzione è data alle iniziative nelle scuole - ha dichiarato Vanna Van Straten di Libera Toscana - gli incontri con i giovani sono fondamentali in una società in cui la legali-

tà sta soffrendo molto. Attraverso l'insegnamento dei loro diritti e dei loro doveri di cittadini si attua una concreta forma di prevenzione alla criminalità».

Nel pomeriggio, si è tenuto un sit a Stiava dove sono state raccolte le firme per la campagna promossa da Libera per il blocco della vendita dei beni confiscati e promossi i prodotti provenienti dai terreni confiscati. Alle 17.30, al circolo Arci di Stiava, in via Marziana, l'incontro *Educare alla legalità* con Alfio Foti, fondatore della Carovana antimafie e con Maurizio Pascucci di Arci Toscana. Alle 18.30, conclusione con l'aperitivo dal titolo emblematico: *Assaggia il gusto di un Paese senza mafie*.

Info: [www.arcitoscana.org](http://www.arcitoscana.org)



SIENA

**Il 16 dicembre alle 15.30 presso l'Università degli studi di Siena verrà presentata la ricerca *La criminalità organizzata in Toscana. Storia, caratteristiche, evoluzione* promossa da Arci Siena e Avviso pubblico**

notizieflash

## Le prossime tappe in calendario

- **16 dicembre**, MESSINA - animazione, assemblea pubblica, concerto *Assalti frontali*
- **16 dicembre**, EMPOLI - animazione con il Ludobus e pranzo con i prodotti della Vitamina L
- **16 dicembre**, CASTELFIORENTINO - incontro // *lavoro fragile come anticamera di precarietà*
- **16 dicembre**, CAPRAIA - incontro con i ragazzi della scuola media
- **16 dicembre**, LIMITE - cena della legalità
- **16 dicembre**, SAN CASCIANO VAL DI PESA - proiezione del film documentario Terra libera tutti, incontro con don Andrea Bigalli e i giovani che hanno partecipato ai campi di lavoro
- **17 dicembre**, CARRARA - incontro con le scuole, animazione, pranzo della legalità
- **17 dicembre**, SAN CASCIANO VAL DI PESA - inaugurazione targa in ricordo di Peppino Impastato, incontro con le cooperative che lavorano sui terreni confiscati alla mafia, letture di Arca azzurra teatro
- **17 dicembre**, PIOMBINO - incontro con il giudice Gherardo Colombo sulle morti nei posti di lavoro, presentazione del percorso di Libera Mugello
- **18 dicembre**, FIRENZE - Festa della legalità, dibattito sui beni confiscati, animazione I gironi dell'inferno, cena della legalità, proiezione *Fortapasc* e dibattito

Info: [www.carovanaantimafie.it](http://www.carovanaantimafie.it)

## 'Dobbiamo dimostrare che esiste una società civile che crede nella giustizia'

Il diritto alla legalità appartiene a tutti e l'insieme dei diritti e dei doveri alla base della convivenza civile devono continuare ad essere difesi. La mafia è ovunque ed il rispetto della legalità si può garantire solamente riconoscendo, denunciando ed assicurando alla giustizia i nemici del bene comune. Al di là dei compiti che spettano allo Stato nella lotta contro la criminalità organizzata è necessario che tutti i cittadini siano coinvolti in una battaglia culturale diretta ad arginare derive mafiose e criminali. La mafia opera già da tempo in Nord Italia e anche l'Emilia Romagna non è esente dall'essere coinvolta in fenomeni di mafia. Riconoscerlo e dichiararlo non è, come qualcuno crede, mettere in cattiva luce il proprio territorio ma è invece un atto dovuto affinché tutti siano consapevoli che nessuna area del Paese deve ritenersi immune. La diffusione dei fenomeni mafiosi ha fatto sì che, negli anni, la capacità delle persone di reagire alle ingiustizie e ai comportamenti di genere 'mafioso' si sia spesso offuscata e arresa, quasi dando per scontato che ogni tipo di reazione o di opposizione sia inutile, se non contropro-

ducente. Occorre ricordare che la mafia non è solo quella dei boss arrestati dalle forze dell'ordine, ma è anche quella del lavoro nero nei cantieri, quella dei subappalti e degli imprenditori che riciclano denaro sporco, a Catania come a Modena, a Caserta come a Reggio Emilia.

Bisogna far sentire che si è in tanti a lottare per il rispetto della legalità, lo Stato deve proteggere chi denuncia e garantire certezza della pena, questi devono essere messaggi chiari perché il rispetto delle regole è una questione anche culturale.

Occorre mettere in campo azioni di educazione alla legalità, bisogna denunciare e contrastare comportamenti malavitosi, dimostrando che esiste una grande società civile onesta che crede nella giustizia.

La carovana antimafia che attraversa in questi giorni l'Emilia Romagna e nei prossimi le altre regioni del Paese ha lo scopo di risvegliare le coscienze, educare al rispetto delle regole e far vedere che siamo in tanti, uniti contro le mafie, per continuare una battaglia culturale lunga e difficile, ma possibile.

Info: [marcolini@arci.it](mailto:marcolini@arci.it)

# Presentati alla Casa del cinema di Roma i vincitori del concorso Obiettivi sul lavoro

**M**artedì 15 dicembre alla Casa del cinema di Roma si è tenuta la premiazione di *Obiettivi sul lavoro 2009*, il concorso sul tema del lavoro precario promosso dall'Archi e dall'Ucca insieme al Nidil-Cgil.

La serata si è aperta alle 17 con la proiezione delle undici opere selezionate come finaliste, mentre alle 20 un aperitivo offerto al pubblico ha preceduto la cerimonia vera e propria con la proclamazione del verdetto della giuria; a seguire è stata proposta la visione dei tre film premiati. Delle molte opere arrivate, quasi tutte di giovani autori, si sono aggiudicate i tre premi in palio (di 3000 euro ciascuno) *Luciernaga* della spagnola Carlota Coronado come miglior film

di finzione, *Hanna e Violka* di Rossella Piccinno come miglior film documentario e *Minuteria urbana* di Dean Buletti e Cinzia Gubbini come miglior film ambientato nella provincia di Roma. La giuria era presieduta quest'anno dal regista Daniele Vicari, e composta da Renato Parascandolo, Presidente di *Rai Trade*, Silvana Silvestri, critica cinematografica del *Manifesto*, Laura Muscardin, regista, e Paolo Carboni, vincitore nella precedente edizione del premio per il miglior documentario con il suo *Circolare notturna*. Oltre a tutti i membri della giuria erano presenti la Segretaria generale del Nidil-Cgil Filomena Trizio, il Presidente nazionale dell'Archi Paolo Beni, il Presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, che come negli anni passati ha dato il suo sostegno all'iniziativa.

A condurre la serata, introducendo i diversi interventi che hanno accompagnato la consegna dei premi, la Presidente nazionale dell'Ucca Greta Barbolini, che ha confermato la scelta strategica dei circoli del cinema dell'Archi di impegnarsi in un progetto come *Obiettivi sul lavoro*, occasione pressoché unica per dare voce a una


generazione che subisce il ricatto dei contratti a tempo determinato e di una situazione occupazionale in cui i diritti vanno scomparendo a favore di un nuovo sfruttamento; una generazione che comunque, nonostante il silenzio mediatico sulla propria condizione, ha la volontà e l'energia per raccontare se stessa, anche con molta fantasia e sensibilità, come dimostrano i tanti lavori realizzati da ragazze e ragazzi anche giovanissimi che hanno partecipato al concorso. Barbolini ha poi ricordato come per *Obiettivi sul lavoro* sia significativa la forma di distribuzione che sarà garantita ai film premiati, assicurando loro una visibilità che altrimenti ben difficilmente potrebbero ottenere, nell'attuale contesto del circuito delle sale o dei canali televisivi, occupati massicciamente dallo strapotere delle produzioni commerciali. Le opere vincitrici verranno infatti diffuse in tutta Italia, con uno speciale dvd, attraverso la rete dei circoli cinematografici dell'Archi, e saranno proiettate inoltre nel corso di una nutrita serie di iniziative sui temi della precarizzazione del lavoro promossa dal Nidil-Cgil.

Info: [www.ucca.it](http://www.ucca.it)

notiziefash

**ISERNIA**

**Al circolo Arci di corso Marcelli sta per concludersi l'appuntamento settimanale con il cineforum. Lunedì 21 dicembre sarà proiettato *Parenti Serpenti* di Mario Monicelli**



## Le difficoltà del mondo del lavoro raccontate dai film scelti dalla giuria

Anche quest'anno *Obiettivi sul lavoro* si conferma, fra le altre cose, un evento che non vive racchiuso dentro i confini nazionali, raccogliendo il contributo di giovani autori non italiani. Nella scorsa edizione tra i premiati c'era il danese Ulrich Brüel Gerber con *Una bella bistecca*; vincitrice del riconoscimento al miglior film di finzione per il 2009 è invece una trentenne spagnola, Carlota Coronado, che ha già prodotto e diretto diversi cortometraggi tra il suo Paese d'origine e l'Italia.

L'opera con cui ha convinto la giuria di *Obiettivi sul lavoro 2009* è il breve *Luciernaga* ('lucciola'), piccolo gioiello di efficace essenzialità, che nella misura del racconto di un solo, sfortunato, colloquio di lavoro tentato da una ragazza, ci mette di fronte alle difficoltà anche assurde che un giovane d'oggi deve superare per avere un posto. Qui si tratta dell'esatta pronuncia del nome dell'azienda (la parola del titolo) che la ragazza continua a ripetere per la strada per evitare di sbagliare al momento giusto, cosa nient'affatto scontata per lei, sudamericana che parla uno spagnolo leggermente diverso dal castigliano.

Il premio per il miglior documentario è andato a *Hanna e Violka* di Rossella Piccinno, che racconta il temporaneo scambio di ruolo nel mestiere di badante tra una madre e una figlia polacche: mentre Hanna, una fra le un milione e 700mila badanti presenti in Italia, fa ritorno in Polonia per poche settimane, sua figlia, senza conoscere l'italiano, la sostituisce presso la famiglia salentina di Antonio, un ultraottantenne affetto di Alzheimer. Si tratta di un interessantissimo scorcio tutto al femminile sui nuovi legami creati da una 'professione' anomala, tipica della nostra epoca. Infine, *Minuteria urbana* di Dean Buletti e Cinzia Gubbini è il vincitore del premio per il miglior film ambientato in provincia di Roma, resoconto del lavoro svolto nel X Municipio (quello di Cinecittà) dalla cooperativa *Cantieri sociali*, tutti ex lavoratori socialmente utili che continuano a occuparsi con una loro impresa di piccoli ma fondamentali lavori di manutenzione di strade, edifici e altre infrastrutture pubbliche: al centro il tema della dignità del lavoro come strumento di riscatto e reinserimento per vite emarginate e svantaggiate.

### Tutti i film che sono stati selezionati

Molte le opere pervenute, quasi tutte di giovani autori, per il concorso dedicato al lavoro precario e, in particolare, ai processi di precarizzazione, alla sicurezza e alla discriminazione. Undici sono stati i film selezionati, tra i quali la giuria ha scelto i tre migliori per le categorie in concorso. Durante l'evento alla Casa del cinema, tutte le opere selezionate sono state proiettate e l'Ucca si è impegnata a promuoverle in tutti i suoi circuiti.

- **A piedi sul filo**  
di Roberto Zazzara e Enrica Andretto
- **Ceci n'est pas un cigare**  
di Luca Incarnati e Pablo Alonzo Gonzales
- **Disoccupati al lavoro**, di Andrea Castello
- **Faces**, di Marco Neri
- **Hanna e Violka**, di Rossella Piccinno
- **Il talento di Fabio**, di Andrea di Bari
- **Lavoro e sicurezza in Liguria**  
di Michele Ruvoli e Lorenzo Navone
- **Luciernaga**, di Carlota Coronado
- **Minuteria urbana**, di Dean Buletti
- **Radio singer**, di Pietro Balla
- **Senza lamette**, di Alessandro Cialli

# Piccole e grandi iniziative in tutt'Italia raccogliendo l'appello Fermiamo la febbre del pianeta

**È** difficile dar conto delle iniziative che si sono tenute il 12 dicembre all'insegna di *Fermiamo la febbre del pianeta* raccogliendo l'appello della coalizione *In marcia per il clima*. Ma è proprio questa difficoltà a indicarne il suo successo. Difficile perché molte, e forse le più incisive manifestazioni, si sono svolte in quartieri, paesi, piccoli borghi. L'appello è stato uno spunto per discutere i problemi dei luoghi che si abitano e delle possibili azioni concrete per renderli più vivibili. Un gruppo impegnato nella difesa di uno spazio pubblico, un giardino, una piazza, un comitato per ridurre il traffico in un certo quartiere, un'associazione di amanti della bicicletta. E così via. Di gran parte di queste iniziative non abbiamo avuto notizie. Molte di questi appuntamenti hanno visto protagonisti i circoli Arci. E fatto anche questo di molto interesse, molte di queste si sono svolte al Sud.

Ma certo non sono mancate anche le iniziative di maggiore impatto in più di 200 città, raddoppiando così il numero dello slogan *100 piazze per il clima*.

Hanno risposto all'appello tutte le principa-

li città del nostro Paese, nessuna regione esclusa: a organizzare biciclettate, musica, mostre, mercati biologici e a km zero, stand informativi ci saranno Roma, Milano, Firenze, Napoli, Salerno e Venezia, solo per dirne alcune. Tra i tanti piccoli comuni della Penisola, spicca la folta presenza di centri abruzzesi come l'Aquila e Avezzano, Sulmona, Scafa e Teramo.

A Roma l'appuntamento è stato a piazza Farnese dalle 10.30 alle 22 e anche oltre nonostante il clima rigido di questi giorni, con mostre, giocolieri, prodotti tipici e concerti.

Si è giocato con il Ludobus *SoleEvento*, c'era la *Ciclofficina*, *Slow Food* ha organizzato il laboratorio della ricotta per un *Terra Madre Day*. Dalle 17.30 alle 22.00 si sono alternati sul palco gruppi musicali, danze, testimonial del mondo della cultura e dello spettacolo. Tra gli altri gli scrittori Masal pas Bagdadi.

A sottolineare l'impatto della questione climatica nella realtà sociale e produttiva erano presenti a Roma i lavoratori dell'Ispra e a Firenze quelli dell'azienda Energia futura, già Electrolux, che produ-

rà pannelli solari.

Fra le altre città nelle quali si sono tenute iniziative segnaliamo Messina, impegnata in questi giorni nella tappa conclusiva della *Carovana antimafia* e nei preparativi della manifestazione del 19 dicembre per dire no alla costruzione del ponte sullo stretto. È stato allestito un gazebo per informare, discutere, e accrescere nella società l'attenzione verso i cambiamenti climatici oltre a momenti di animazione con il coinvolgimento delle scuole.

In tutte le piazze sono state raccolte firme sull'appello messo a punto dalle 59 organizzazioni, fra le quali l'Arci che hanno dato vita a *In marcia per il clima*.

Info: [www.centopiazzeperilclima.it](http://www.centopiazzeperilclima.it)



**PRANZO DA 1.900 KM**

**Quando siamo a pranzo o a cena, a casa o al ristorante, vale la pena ricordare che il cibo che consumiamo ha percorso mediamente 1.900 km prima di arrivare sulla nostra tavola**

notteflash

## Centrali Nucleari? No, grazie

Proprio nei giorni di apertura del Vertice di Copenaghen è trapelato l'elenco delle località nelle quali realizzare le prime centrali nucleari. Le località sono state rese note dal Presidente dei Verdi Angelo Bonelli e sono: Montalto di Castro (Vt), Borgo Sabotino (Lt), Garigliano (Cs), Trino Vercellese, Caorso (Pc), Oristano, Palma (Ag), Monfalcone (Go).

Ma non sarà facile realizzare queste centrali. Infatti cresce il fronte anti-nucleare delle Regioni. Dieci quelle che, finora, hanno deciso di impugnare la discussa legge 99 che contiene la delega al Governo sulla ripartenza dell'energia atomica in Italia: Calabria, Liguria, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna Umbria, Lazio, Marche, Basilicata e Sicilia. Praticamente la metà del Paese. La Regione Puglia, a scanso di equivoci, il 4 dicembre ha approvato una legge nella quale si afferma che «il territorio è precluso all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di fabbricazione del combustibile nucleare, di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché di depositi di materiali e rifiuti radioattivi».

## 100mila persone in corteo a Copenaghen per ricordare che l'ambiente riguarda tutti

Più di 100mila persone hanno partecipato il 12 dicembre alla manifestazione promossa da 515 organizzazioni di 67 Paesi per chiedere al summit mondiale di far pace con l'ambiente. Poco dopo l'avvio del corteo una quarantina di tute nere si sono staccate dal corteo puntando verso un cordone di polizia che chiudeva una via laterale. Hanno lanciato sassi e petardi contro gli agenti, impassibili. Hanno puntato contro le vetrine e le hanno fracassate a colpi di spranga. Poi sono tornate nel corteo. Gli agenti prima hanno frenato la parte del corteo che non aveva ancora raggiunto il punto dell'incidente, in modo da creare un'area di sicurezza, poi hanno fermato alcune decine di black bloc, li hanno ammanettati e fatti sedere per terra in fila indiana.

A fine serata il bilancio degli scontri era di un agente e un dimostrante leggermente feriti, 4 auto bruciate e 700 persone fermate e trasferite in un centro di sicurezza alla periferia della città, ricavato in un deposito della birra Tuborg.

Dopo il rallentamento prodotto dall'incurisione dei black bloc, il corteo, ha ripreso la

sua marcia verso il Bella Center, il centro congressi in cui sono riuniti i 15mila delegati delle Nazioni unite che partecipano alla conferenza sul clima.

Per sei chilometri la città si è riempita di palloncini e striscioni. I cartelli più gettonati sono stati: 'Cambia la politica, non il clima' e 'Agisci ora'.

A un quarto di cammino dal Bella Center la polizia ha bloccato la marcia, che si è trasformata in una veglia con candele presieduta dal premio Nobel Desmond Tutu.

Scontri con la polizia si sono verificati anche il 13 dicembre nel corso di una manifestazione indetta per protestare contro le compagnie marittime, identificate come responsabili di essere, con i loro traffici, forti emettitrici di gas a effetto serra.

Manifestazioni e scontri con la polizia ci sono stati anche nella notte del 14 dicembre nello storico quartiere di Christiania della capitale danese dove nel 1971 un gruppo di hippie occupò alcuni edifici militari abbandonati.

Attualmente a Christiania oltre una cinquantina di collettivi vi esercitano attività artigianali e culturali.

# A Copenaghen la strada per accordi stringenti e vincolanti sembra essere molto stretta

**A**l vertice di Copenaghen, lunedì 14 dicembre si è sfiorata la rottura da parte dei Paesi africani, che avevano deciso il boicottaggio dei gruppi di lavoro. E il clima lascia presagire che difficilmente si arriverà ad accordi stringenti e vincolanti.

Alla protesta degli africani si erano associati anche gli altri Paesi del G77 che raggruppa 131 paesi fra i più poveri del mondo. La richiesta era di dare priorità a un secondo periodo di impegno per i tagli delle emissioni di CO<sub>2</sub> previsti dal Protocollo di Kyoto rispetto alla più ampia discussione sugli obiettivi di lungo termine per la cooperazione nella lotta ai cambiamenti climatici. Dopo un affannoso lavoro diplomatico da parte dei danesi i rappresentanti dei Paesi africani hanno deciso di partecipare ai vari tavoli di lavoro.

Ma il clima è teso soprattutto per lo scontro fra gli Stati Uniti e la Cina che insieme al Brasile, all'India, al Sudafrica e all'Indonesia ha giudicato inaccettabile la bozza di accordo preparata dalla presidenza danese della Conferenza Onu di Copenaghen,

e con un documento chiede l'estensione e il rafforzamento del Protocollo di Kyoto, altrimenti destinato a esaurire i suoi effetti entro il 2012. Il testo, che ha come obiettivo primario limitare l'aumento della temperatura media del pianeta nei prossimi anni a due gradi, definisce un secondo periodo d'impegno per la riduzione delle emissioni dei Paesi industrializzati tra il 2013 e il 2020, un impegno corrispondente agli obblighi già assunti nella prima fase (2008-2012) moltiplicati però per otto.

Si richiede inoltre espressamente «ai Paesi industrializzati che non hanno sottoscritto il Protocollo» (e quindi in particolare agli Stati Uniti) di assumere i medesimi impegni, sottoscrivendo il trattato. Il Protocollo di Kyoto, stipulato nel dicembre 1997, prevedeva una riduzione mondiale delle emissioni inquinanti di almeno il 5 per cento nel 2012 in rapporto al 1990.

Le tensioni ovviamente rendono ancor più incerto il documento finale di cui è stata fatta circolare una bozza da parte dei funzionari dall'Onu. Il testo prevede un taglio delle emissioni massiccio sia per la scadenza del 2020 che del 2050.

La bozza definisce l'obiettivo di un innalzamento della temperatura del pianeta di 1,5 gradi centigradi, la riduzione del 40% dei gas serra entro il 2020 e del 90% entro il 2050. Inoltre prolunga al 2020 il protocollo di Kyoto con le sue regole e stabilisce che i Paesi ricchi debbano compiere la maggior parte degli sforzi. La bozza ha troppi numeri ancora in bianco e fra questi quelli delle risorse che verranno messe a disposizione dei Paesi emergenti o poveri perché trasformino in verde la loro economia senza bloccare lo sviluppo. Per Todd Stern, negoziatore americano, le proposte sono troppo sbilanciate. Più dura la Russia: «Non abbiamo intenzione di limitare la nostra crescita economica» ha affermato il negoziatore russo Alexander Bedritsky.

Proprio sulle risorse per i Paesi più poveri, l'Unione europea che vuole evitare il fallimento della Conferenza, dopo una lunga trattativa fra i Governi dei 27 paesi che ne fanno parte ha definito i suoi impegni: un contributo di 7,2 miliardi di euro per il 2010-2012 per aiutare i Paesi emergenti ad affrontare i cambiamenti climatici. Insieme Germania, Inghilterra e Francia contribuiranno per 4 miliardi di euro, gli altri i rimanenti 3,2 ver-

## L'ineffabile Ministra Prestigiacomo

Ma l'Italia c'è a Copenaghen? Non si direbbe. D'altra parte il Governo di centrodestra non si è mai dimostrato entusiasta di questo appuntamento coerentemente con le politiche perseguite rispetto all'ambiente. All'interno dell'Unione europea ha poi svolto e continua a svolgere un ruolo di freno, tanto rispetto agli impegni per la riduzione dei gas a effetto serra, quanto rispetto ai fondi da mettere a disposizione per i Paesi più poveri. E appare una 'excusatio' non petita l'affermazione fatta in una conferenza stampa dalla Ministra per l'ambiente Stefania Prestigiacomo: «Noi non tifiamo per il fallimento, stiamo lavorando a un risultato che non rallenti il processo successivo».

La Ministra ha poi affermato che «bisogna lavorare su un trattato unico» sottolineando che il Protocollo di Kyoto «per l'ambiente è stato un fallimento, ma è stato una pietra miliare per la battaglia ai cambiamenti climatici e non può essere una penalità per i Paesi che l'hanno sottoscritto». Parole che, tradotte in un linguaggio più chiaro significano che l'Italia si schiera con quei Paesi che non intendono assumere impegni stringenti per i prossimi anni.

Imbarazzante appare poi la decisione di partecipare al progetto americano *Climate Redi* che ha come obiettivo quello di accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili nei Paesi in via di sviluppo con un fondo (certo modestissimo) di 30 milioni di dollari.

Invece di incrementare in Italia le energie alternative si punta ai mercati del terzo mondo, per succhiare i finanziamenti che il vertice di Copenaghen deciderà.

## L'Italia terzultima per politiche ambientali

L'Italia al terzultimo posto seguita da Canada e Arabia Saudita rispetto all'indice sul clima 2010 stilato dal *Germanwatch* e presentato al Vertice Onu di Copenaghen. La ricerca è condotta annualmente dall'associazione tedesca in collaborazione con la rete delle associazioni ambientaliste *CAN (Climate Action Network) Europe* e di Legambiente Italia.

Nessun fra i 57 Paesi presi in considerazione (responsabili del 90% di emissioni di gas inquinanti) è riuscito a raggiungere obiettivi tali da meritarsi una medaglia. Il primo Paese in classifica, quarto posto con 68 punti, è il Brasile. Secondo il rapporto la Cina è al 52esimo posto. Pechino conquista il primato di CO<sub>2</sub> - calcolato rispetto al settore energetico con il 20,96% di anidride carbonica rispetto alle emissioni globali, seguono gli Stati Uniti (in classifica al 53esimo posto e in salita verso posizioni più alte) con il 19,92% di emissioni rispetto a quelle globali sempre calcolate nel settore energetico. Svezia, Regno Unito e Germania sono in testa dopo il Brasile.

Agli ultimi posti Kazakistan, Canada e Arabia Saudita. Il *Climate Change performance index* prende in considerazione il livello delle emissioni di anidride carbonica di ogni Paese, i trend delle emissioni nei principali settori (energia, trasporti, residenziale, industrie) e le politiche attuate per la lotta al mutamento climatico.

ranno dagli altri 24 Paesi. Fra questi l'Italia che impegnerà 600 milioni di euro (e si sa che per l'Italia più che per ogni altro Paese agli impegni non corrispondono i fatti).

L'accordo raggiunto dalla Ue consentirà di finanziare un terzo dei 21 miliardi di euro necessari per quello che viene chiamato fast start: la riduzione delle emissioni prima che entrino in vigore gli accordi che si stanno negoziando a Copenaghen.

Rispetto alla riduzione dei gas serra l'Europa si è detta disponibile a una riduzione del 30% entro il 2020 a fronte di uno sforzo analogo da parte degli altri Paesi.

# Rete No Ponte: il 19 dicembre appuntamento in occasione della posa della prima pietra

La Rete *No Ponte* dà appuntamento a Villa San Giovanni il 19 dicembre, giorno in cui è prevista la posa della prima pietra per la costruzione del Ponte sullo Stretto. Alla manifestazione aderisce l'Arci nazionale oltre che l'Arci della Calabria e della Sicilia.

«Il Governo nazionale - si legge nell'appello che indice la manifestazione - continua a riproporre il Ponte sullo Stretto come priorità, annunciando addirittura la posa della prima pietra di un'opera di cui non solo non esiste ancora un progetto definitivo, ma nemmeno una valutazione accurata dell'elevato rischio sismico di un'area dove sono presenti numerose faglie più o meno profonde, distribuite in tutte le direzioni».

«Per chi vive in quei luoghi - afferma la Rete *No Ponte*, associazione volontaria virtuale mondiale - è indispensabile che i fondi che lo Stato e le Regioni Calabria e Sicilia destinano al ponte siano invece impiegati per le opere di messa in sicurezza, riparando alle devastazioni dell'ambiente che sono la causa dei dissesti idrogeologici, ripulendo il mare e i territori in cui le organizzazioni criminali hanno occultato le scorie tossiche e radioattive». E ricorda i più recenti disastri ambientali.

A Giampilieri e a Scaletta Zanclea (Messina) le forti precipitazioni hanno causato devastazioni e morti che si sarebbero potuti evitare se solo si fosse dato ascolto a chi da anni lancia l'allarme sui rischi idrogeologici.

In Calabria finalmente è evidente e manifesto che nei mari e nelle montagne la 'ndrangheta ha seppellito rifiuti tossici e nucleari. Ad Amantea il 24 ottobre si è visto come i calabresi abbiano acquisito la consapevolezza di vivere su terreni avvelenati.

I promotori della manifestazione guardano con molto interesse alla decisione della Giunta regionale calabrese di far ricorso

alla Corte Costituzionale contro la decisione del Governo. La Giunta ha anche approvato il documento preliminare del Quadro territoriale regionale paesaggistico che, nei suoi aspetti di pianificazione urbanistica e paesaggistica, non contempla il ponte. Chiedono quindi alla Regione di ritirare la propria partecipazione dalla Stretto di Messina SpA, un 'carrozzone mangiasoldi' che serve ad alimentare ben oleati meccanismi clientelari.

È fondamentale oltre ad assicurare il diritto alla vita della popolazione, che venga garantito il bisogno di ognuno di pensare e progettare un futuro, individuale e collettivo. E che questo futuro sia supportato da progettualità compatibili con le reali vocazioni delle comunità, per le quali il lavoro sia principalmente orientato alla cura, al recupero e alla valorizzazione delle risorse del bene comune territorio.

«Nel futuro che noi sogniamo - conclude l'appello - non è previsto il ponte! Dobbiamo fermare i cantieri e lottare affinché vengano affrontate le vere emergenze di questi territori!».

Info: [www.retenoponte.it](http://www.retenoponte.it)

notiziefash

**MESSINA**

**Il 16 dicembre alle 10.30 presso la saletta commissioni di Palazzo dei Leoni conferenza stampa della Rete No Ponte sulla manifestazione del 19 dicembre a Villa San Giovanni**



## Perché non costruire acquedotti e dighe e mettere in sicurezza il territorio?

Le risorse investite per la costruzione del Ponte secondo i promotori della manifestazione del 19 dicembre dovrebbero essere usate per migliorare le condizioni di chi vive in Calabria e in Sicilia. Sono 14 le proposte avanzate dalla rete.

Prima di tutto la costruzione e il completamento di tutte le infrastrutture viarie delle due regioni: autostrade, superstrade, tangenziali, già più volte programmate e ravvisate indispensabili. Altri punti riguardano il sistema idrico con il completamento e la messa in esercizio delle dighe e degli invasi mai utilizzati e la costruzione e il completamento delle canalizzazioni e degli acquedotti per la distribuzione dell'acqua nelle campagne e nelle città, insieme alla costruzione di dissalatori nelle località dove c'è più penuria dell'acqua.

Rispetto ai problemi ambientali, i fondi per la costruzione del ponte dovrebbero essere impiegati a dare corso nei territori disabitati delle due Regioni alla costruzione di termovalorizzatori per la soluzione definitiva del problema delle discariche inquinanti, insieme alla costruzione dei 'campi' per catturare l'energia eolica a beneficio dell'e-

conomia e dell'ambiente.

Si propone anche il completamento nelle due Regioni della distribuzione delle linee a banda larga che incrementano lo sviluppo socio economico, permettendo di comunicare in tempo reale con tutto il mondo: attualmente intere cittadine delle due regioni ne sono prive e ne scontano la mancanza. Un recentissimo studio effettuato dal Formez sulla banda larga ha evidenziato il coefficiente negativo del 'digital divide' tra le Regioni meridionali e quelle del Centro Nord d'Italia.

È sintomatico a riguardo come lo stesso Ministero, anche di recente, abbia preso spunto dal ponte fisico per progettare un ponte digitale tra le due province di Messina e Reggio Calabria, allo scopo di innescare un processo di coesione che certamente potrebbe portare dei grandi e sicuri benefici ma a costi infinitamente inferiori.

L'ultimo punto delle proposte: «Altro ancora, basta la fantasia o evidenziare le attuali realtà negative: ospedali con centri di eccellenza, scuole, attrezzature sportive. ecc...».

## Ci saranno i movimenti calabresi

Il 6 dicembre si è riunito a Lamezia Terme (Catanzaro) il *Forum delle associazioni, movimenti e comitati calabresi* al quale aderisce l'Arci regionale.

Al termine dell'incontro le associazioni hanno ribadito che «il no al ponte sullo stretto di Messina resta tra le battaglie principali del *Forum* come verrà dimostrato dalla partecipazione massiccia alla manifestazione del 19 dicembre prossimo a Villa San Giovanni. «Il nostro impegno - affermano i promotori - resta pieno nel difendere ad oltranza tutti i beni comuni del nostro territorio a iniziare dall'area dello stretto che verrebbe devastato con la realizzazione del ponte».

Sulla privatizzazione della gestione dell'acqua, il *Forum* ha ribadito la necessità di mantenere la gestione pubblica e renderla partecipata: «obiettivo ancora possibile se i consigli comunali dichiarano che l'acqua è un diritto umano inalienabile e un bene privo di rilevanza economica». Sulla nave dei veleni la posizione resta netta: «non ci convincono affatto le rassicurazioni fornite dal Governo su una questione che è reale e che interessa non solo la Calabria».

# L'Unione europea dopo il Trattato di Lisbona: affrontare le difficoltà, accettare la sfida

Con l'entrata in vigore il primo dicembre del Trattato di Lisbona, si apre un nuovo capitolo per l'Unione europea. E anche per la società civile si impone l'apertura di una nuova fase. Per anni abbiamo discusso sul Trattato, concepito come una Costituzione e poi declassato. Da oggi, è bene mettersi alle spalle i no, i sì, i sì critici che hanno segnato e diviso i movimenti civici di tutta Europa e provare a costruire un polo sufficientemente coeso e organizzato per giocare un ruolo utile nella dimensione comunitaria. Sapendo che la situazione non è per nulla facile. È paradossale che si rafforzino i poteri del Parlamento europeo proprio nel momento in cui i cittadini disertano in gran massa le sue urne ed eleggono una discreta rappresentanza di partiti xenofobi e razzisti. È paradossale che diventi possibile, raccogliendo un milione di firme, sottoporre iniziative legislative dal basso negli stessi giorni in cui la maggioranza degli svizzeri nega alla minoranza islamica di costruire i minareti.

La costruzione europea, nei disegni dei padri fondatori, non era un progetto neutro. Della composita storia europea Spinelli e compagni prendevano la parte migliore, il filo rosso delle esperienze e dei pensieri

tesi ad affermare diritti e democrazia, e la ponevano a fondamento di un polo originale, autonomo, con una sua forte identità: pace, diritti, libertà.

L'Europa reale l'ha invece poi costruita il mercato, e oggi neppure la Carta dei diritti fondamentali, che con il Trattato diventa giuridicamente vincolante, potrà automaticamente garantire all'Ue una cifra progressista. L'Unione europea con il Trattato si rafforza e assume maggiori poteri, nella politica estera e di sicurezza con l'Alto rappresentante, nonché in altri settori importanti. La possibilità di decidere a maggioranza qualificata dei Paesi e non più per consenso ne aumenterà l'efficienza. Ma questo accade in uno dei momenti più complicati della sua storia. Dopo la Seconda guerra mondiale, con il bipolarismo Usa-Urss e poi con l'unilateralismo Usa e atlantico, l'Europa ha sempre avuto una oggettiva centralità nello scenario internazionale, nel bene o nel male.

Il declino della potenza statunitense, il nuovo multilateralismo senza regole che affida, sulla base della crescita economica, un ruolo centrale ai Paesi emergenti come Cina, India, Russia, Brasile crea una condizione nella quale il destino del nostro continente negli scenari mondiali è incerto e non scritto. Inoltre, il progetto di trasferire all'Unione europea il tasso alto di democrazia che era caratteristica delle Costituzioni dei suoi Paesi fondatori, nate dalla Resistenza al nazifascismo, si scontra oggi con la crisi della politica e la caduta della partecipazione in quegli stessi Paesi, con la crescita del populismo, con la chiusura localistica e la riduzione dello spazio pubblico, associate all'ingresso nell'Unione delle fragili e incompiute democrazie dell'Est. Non si può assistere da spettatori alla decadenza dell'Europa senza provare a fare la nostra parte. È vero, lo spazio pubblico europeo non è facile a trovarsi.

Un 'demos' europeo non esiste realmente, e il modo in cui l'Unione è strutturata non aiuta, con i poteri ancora saldamente nelle mani degli Stati nazione. Possiamo eleggere solo la fetta nazionale dei parlamentari. I partiti europei nei fatti non esistono. Non esistono media, giornali, tv europee. Commissari e parlamentari continuano di fatto a dover rispondere solo agli interessi nazionali. Bisogna allargare gli spazi esistenti, e il

## Modena, Arci, Università Europa

Il 9 dicembre a Modena, nell'Aula magna del Rettorato, invitata dall'Arci e dall'Università, Luciana Castellina sale in cattedra insieme al professor Andrea Panaccione, docente di Storia dell'Europa: due ore di discussione a tutto campo che spazia dal cinema alla storia, dalla politica alla filosofia.

Luciana Castellina presenta il suo libro *Euroollywood: il difficile ingresso della cultura nella costruzione dell'Europa*. Comincia con Jean Monnet, uno dei padri fondatori dell'Unione europea: «Se dovessi rimettere mano alla costruzione dell'Europa comincerei dalla cultura anziché dal commercio».

L'Unione europea non ha mai investito sulla cultura. Parlando di cinema, Castellina dimostra come gli Stati Uniti abbiano sempre dato una importanza strategica alla propria produzione cinematografica, strumento essenziale di egemonia culturale nel mondo. Il 75% dei film sul mercato europeo sono statunitensi.

In ciascun Paese Ue, solo il 5% dei film è di altri Paesi europei. Così non si aiuta il popolo europeo a costruirsi. Non ci conosciamo abbastanza. Non c'è una radio, una televisione, un quotidiano europeo. I programmi di scambi studenteschi, utilissimi a costruire cittadinanza europea, sono accessibili solo a chi dispone di mezzi finanziari adeguati. Abbiamo lingue, storie, epiche diverse e talvolta contrapposte poiché la nostra storia è piena di conflitti. Ma se identità non vuol dire omologazione, se diversità e coesione possono stare insieme, allora proprio le diversità europee - incluse quelle migranti - potrebbero aiutare ad inventare una nuova idea di 'demos' che oggi non c'è.

Una discussione intensa, quella di Modena, che ha lasciato tutti e tutte con la voglia di continuare a parlarne.

## Verso le Giornate civiche europee di Malaga

Un piccolo ma utile finanziamento europeo aiuterà l'Arci a far partecipare il nostro gruppo dirigente diffuso alla preparazione delle seconde Giornate civiche europee di Malaga, il grande incontro dell'associazionismo europeo che si terrà dal 7 al 9 maggio.

Dal primo febbraio al 15 marzo sarà diffuso un semplice questionario per raccogliere opinioni e proposte sulle politiche comunitarie per la lotta alla disegualianza e all'esclusione sociale. L'Arci si è impegnata a raccogliere duecento risposte, ma sicuramente possiamo fare anche di più. Lo stesso accadrà in altri sette Paesi: Francia, Spagna, Ungheria, Belgio, Grecia, Romania e Polonia.

Prima di Malaga, in ogni Paese si organizzerà un incontro nazionale, con la presenza di esperti, dal quale dovranno emergere dodici raccomandazioni da rivolgere all'Unione europea, che verranno portate alle Giornate civiche. Lì si terrà un incontro a cui parteciperanno tre persone per ciascuna delle riunioni nazionali, in modo da comporre un documento unitario che verrà presentato alle istituzioni europee. I comitati interessati possono mettersi in contatto già da ora.

Trattato all'articolo 8 ci offre un'occasione, riconoscendo il dialogo civile, le ampie consultazioni della società civile e la democrazia partecipativa come una componente nella vita dell'Unione. Non possiamo lasciare la definizione di questi spazi solo agli addetti ai lavori, bisogna che la società civile che anima quotidianamente i territori europei metta i piedi nel piatto di questa discussione, affronti le difficoltà e la crisi e accetti la sfida.

Info: [bolini@arci.it](mailto:bolini@arci.it)

# A Gerusalemme la Youth Development Department aiuta i giovani a superare i disagi

Abbiamo intervistato Mazen Ja Bari, direttore a Gerusalemme di YDD (Youth Development Department), con cui collabora Arcs

*Cos'è e di cosa si occupa YDD?*

Youth Development Department è un'associazione palestinese nata nel 2000 su iniziativa di Faisal Hussein, che svolge un ruolo di coordinamento tra i vari centri giovanili di Gerusalemme.

*Qual è il ruolo della società civile a Gerusalemme est?*

Il ruolo della società civile è fondamentale, perchè l'Autorità palestinese, in base agli accordi con Israele, non può fornire alcun tipo di servizio.

È un dato di fatto che la popolazione palestinese di Gerusalemme è priva di quasi ogni tipo di servizi: attività sociali, ricreative, economiche, su cui di conseguenza è necessario intervenire. La ragione è che israeliani e palestinesi hanno due visioni opposte sulla condizione dei palestinesi di Gerusalemme. Dal 1967, le autorità israeliane fanno di tutto per ridurre al minimo la presenza araba a Gerusalemme e trasfor-

mare, unilateralmente, la città nella capitale della nazione ebraica. La politica israeliana punta a provocare una migrazione da Gerusalemme est.

*Qual è l'obiettivo che persegue YDD nelle sue attività con i giovani?*

Il nostro obiettivo è rafforzare le strutture giovanili palestinesi a Gerusalemme, e lo facciamo tramite corsi di capacity building - che vanno dalla contabilità alla gestione della comunicazione, ai corsi di computer alla fornitura di attrezzature sportive.

In secondo luogo cerchiamo di fronteggiare i problemi che direttamente affliggono i giovani di Gerusalemme, esposti al diffondersi di fenomeni di violenza, di dipendenza da sostanze stupefacenti, di abbandono scolastico e disoccupazione.

*Quali sono i problemi principali dei giovani di Gerusalemme e in che modo vi attivate per risolverli?*

Uno dei primi problemi è l'abbandono della scuola. Per questo siamo impegnati nella formazione di insegnanti e psicologi che sostengano il rientro dei ragazzi nelle scuole.

Inoltre curiamo una serie di programmi extracurricolari nell'ambito scolastico, con attività pomeridiane nel campo dell'arte, dello sport, della comunicazione. C'è anche l'alto tasso di disoccupazione che colpisce sempre più i giovani arabi di Gerusalemme est: noi cerchiamo di aiutarli con attività di orientamento al lavoro e organizzando percorsi formativi professionalizzanti.

Un altro problema molto grave è la tossicodipendenza, fenomeno in crescita tra i giovani palestinesi: abbiamo realizzato due centri di accoglienza e di recupero, oltre a svolgere una campagna di informazione sui rischi della droga. Negli ultimi due anni ci sono stati due importanti progetti insieme ad Arcs e a *Progetto sviluppo* di ristrutturazione di uno dei due centri e di fornitura delle attrezzature necessarie.

Inoltre i giovani di Gerusalemme vivono una crisi di identità culturale, per cui stiamo realizzando attività culturali, con manifestazioni artistiche, visite ai siti archeologici, scambi tra studenti di Gerusalemme e della

## Tutte le attività previste dal progetto

Il progetto *Youth Development Programme*, che vede tra i suoi partner Arcs e Prosvil, ha come scopo principale quello di rafforzare il ruolo e le possibilità di sviluppo economico e sociale dei giovani palestinesi a Gerusalemme.

I settori di intervento sono l'educazione e l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani.

I dati disponibili più recenti (aggiornati al 2006) mostrano tassi di disoccupazione, a Gerusalemme, pari al 57,6% per i ragazzi tra i 15 e i 19 anni e al 33,4% per i ragazzi tra i 20 e i 24 anni. Il tasso di abbandono scolastico arriva al 44% tra i bambini dai 10 anni in su.

Le attività del progetto, che ha durata biennale, sono finalizzate a incoraggiare i ragazzi che abbandonano la scuola in giovane età a continuare gli studi, a motivare gli studenti e a migliorare i loro risultati nel sistema educativo. Inoltre si intende creare una vasta rete di cooperazione tra associazioni giovanili, scuole, centri di formazione e organizzazioni comunitarie locali e garantire ai giovani l'orientamento di cui hanno bisogno per trovare lavoro sfruttando le opportunità che può fornire l'educazione scolastica, a seconda del contesto sociale da cui provengono e dalle condizioni psicologiche in cui si trovano.

Per porre rimedio all'abbandono scolastico si organizzano corsi di alfabetizzazione e si effettua il tutoraggio per i bambini che hanno difficoltà di apprendimento. I bambini hanno l'opportunità di svolgere compiti con l'aiuto di un educatore.

Le associazioni, coordinandosi con le scuole, tengono corsi di alfabetizzazione informatica per guidare le famiglie ad aiutare i figli nello svolgimento dei compiti. Inoltre, si propongono workshop e pubblicazioni per sensibilizzare l'intera società sulla necessità dell'educazione e di una formazione professionale.

West Bank, corsi di educazione civica sul funzionamento delle strutture politiche dell'Autorità palestinese.

Tutto questo per arrivare a stimolare una cittadinanza attiva che sia desiderosa di partecipare democraticamente alla vita politica del Paese.

**Info:** [www.arciculturaesviluppo.it](http://www.arciculturaesviluppo.it)

## In Turchia la Corte scioglie il Partito curdo

Messo al bando in Turchia il DPT, (Partito per una società democratica), il principale partito filo-curdo del Paese, perchè colpevole di legami con il PKK, il Partito dei lavoratori curdi. Questa la decisione presa venerdì scorso dalla Corte costituzionale turca, che ha portato a scontri in piazza e a proteste.

«Siamo contro la dissoluzione dei partiti politici - ha dichiarato il premier turco Recep Tayyip Erdogan. - Riteniamo che possano essere puniti alcuni individui, ma non l'identità di un partito».

Il premier ha anche fatto appello all'unità nazionale. Nel frattempo, nuovi scontri si sono verificati in varie località del Paese. A Diyarbakir, principale città a maggioranza curda, l'arrivo dei rappresentanti del partito 'fuorilegge' ha inasprito le proteste. Migliaia di persone hanno manifestato per quattro giorni consecutivi, sorvegliate dalle forze di polizia anti-sommossa.

Intanto i deputati dell'ex partito curdo hanno annunciato l'intenzione di consegnare le loro dimissioni dall'assemblea legislativa, decisione che potrebbe coinvolgere parlamentari di altri partiti e spingere il Paese alle elezioni anticipate.

Contro la decisione della Corte costituzionale, che potrebbe seriamente compromettere il cammino democratico della Turchia, si è espressa anche la Commissione europea.

# Il 18 dicembre il Presidente della Camera riceverà i promotori della campagna Non aver paura

L'Assemblea generale delle Nazioni unite ha adottato il 18 dicembre del 1990 la Convenzione internazionale per la protezione dei diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie.

Gli sviluppi politici ed economici di quel periodo hanno avuto effetti considerevoli sia sulle migrazioni dovute a ragioni lavorative, sia sulla percezione dei migranti stessi nei Paesi di impiego.

Secondo dati recenti diffusi dalle Nazioni unite sono 175 milioni le persone che oggi risiedono e lavorano regolarmente in un Paese diverso da quello di origine; di queste, quasi un terzo vive in Europa, e in Italia circa un cittadino su 20 è straniero.

Sono passati 19 anni e quella Convenzione è stata ratificata da 42 Paesi nel mondo. Tra questi non c'è l'Italia e non c'è nessuno dei paesi del 'ricco Nord'. Eppure quel documento contiene poche basilari garanzie e distingue in maniera esplicita tra lavoratori regolari e irregolari. Impegna però gli stati a rispettare i diritti umani di tutti i lavoratori e le lavoratrici migranti, a partire dal diritto all'assistenza sanitaria di base, a non sottoporre a detenzione arbitraria o a

espulsioni di massa, così come riconosce il diritto allo studio per i figli di questi lavoratori a prescindere dal loro status giuridico. In pratica alcune regole che sono già scritte nella nostra Costituzione e, in teoria, anche nella nostra legislazione in materia di immigrazione, ma che al momento vengono ritenute, da tutti i Governi che si sono succeduti dal 1990 ad oggi in Italia, così come da tutti i Governi europei, un pacchetto di garanzie 'eccessivo'. Inoltre la Convenzione dispone la parità di trattamento con i cittadini dello Stato ospite in riferimento alle condizioni di lavoro e alla remunerazione, il diritto a poter partecipare alle attività sindacali e il diritto, per i figli dei migranti, ad avere la nazionalità.

Tutti temi all'ordine del giorno nel nostro Paese in cui il Governo di centrodestra ha adottato nei confronti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie misure in stridente contraddizione con i contenuti di questa Convenzione.

Il punto più controverso in questo momento è chiaramente la questione della cittadinanza, e in vista delle elezioni regionali della prossima primavera sarà molto diffici-

le che il Parlamento adotti questa Convenzione.

In ogni caso, come associazione che è tra i promotori della campagna *Non aver paura*, dobbiamo farci sentire e premere affinché le istituzioni rispettino lo spirito e la lettera di questa Convenzione.

Tutto questo lo diremo al Presidente della Camera, Gianfranco Fini, il prossimo venerdì 18 dicembre durante l'incontro fissato in occasione dell'anniversario dell'adozione della Convenzione da parte delle Nazioni unite. Ci saranno molte delle associazioni che fanno parte di *Non aver paura*, e il presidente nazionale Paolo Beni rappresenterà l'Arci.

Info: [miraglia@arci.it](mailto:miraglia@arci.it)



ANCONA

**Il 18 dicembre un camper verde sarà l'info point della biblioteca vivente organizzata da Arci, Provincia e Regione per la Giornata del migrante. Dalle 17.30 alle 21.30 si ascolteranno storie di integrazione**

notizieflash

## Ciak integrazione, ultimo appuntamento

È previsto per il 18 dicembre il terzo ed ultimo appuntamento del cineforum *Ciak integrazione* organizzato dal circolo *Tina Merlin* di Montereale Valcellina (Pn) per riflettere su multiculturalità e integrazione.

Tre i film scelti per il cineforum che completano un percorso di sensibilizzazione sui problemi dell'immigrazione che il circolo ha compiuto. Il ciclo è iniziato con *La giusta distanza*, un film del regista italiano Carlo Mazzacurati, che illustra come sia difficile il percorso di integrazione nella piccola provincia italiana del Nord-Est.

Altrettanto affascinante è la storia narrata in *L'ospite inatteso*, pellicola sulla desolante realtà del sistema di immigrazione americano. Il 18 presso la Sala Menocchio si concluderà *Ciak Integrazione* con il film-documentario del francese Laurent Cantet *La classe - entre les murs*, Palma d'oro al Festival di Cannes nel 2008, che racconta di un insegnante di francese alle prese con una classe di studenti di una scuola media superiore parigina, un gruppo eterogeneo di immigrati di seconda generazione, dalle origini più diverse.

Info: [www.arcitinamerlin.it](http://www.arcitinamerlin.it)

## 'Italiani brava gente, storie di ordinario razzismo' il tema di Primo fuoco 2009

Silvia Rocca, pisana, di 23 anni, è la vincitrice del premio *Primo fuoco 2009*, promosso dal comune di Cavriago, dall'Arci di Reggio Emilia, dall'Anafi e dalla Cgil provinciale, che si pone come obiettivo lo stimolo e la promozione dell'impegno creativo dei giovani artisti che lavorano con il fumetto. *Italiani brava gente, storie di ordinario razzismo* è il tema di questa terza edizione, che ha proposto ai giovani fumettisti di cimentarsi sul tema del razzismo nell'Italia di oggi. Il mito degli 'italiani brava gente' è messo ogni giorno a dura prova dalle cronache quotidiane dei mezzi di informazione che riferiscono di sempre più frequenti manifestazioni di odio e intolleranza verso chi è 'altro' da noi. Sempre più si affermano pregiudizi e luoghi comuni che creano nuove separazioni, con il risultato di consolidare esclusioni e rapporti conflittuali.

Il premio era aperto ad artisti provenienti da tutta Italia al di sotto dei 35 anni di età. Silvia Rocca, che ha ricevuto un buono spesa del valore di 300 euro, ha presentato una storia su tre tavole intitolata *Piccole paure crescono*.

La commissione giudicante si è anche espressa con diverse menzioni speciali: alla 'storia più originale' assegnata a Marco Rocchi e Francesco Fiorentino, entrambi ventenni di Firenze; al 'miglior disegno', assegnata a Marco Bonatti, 22enne di Desenzano del Garda e al 'miglior autore under 15', il 13enne Alessio Rizzo di Pordenone.

L'edizione 2009 di *Primo fuoco* è stato dedicato a Stefano Mussini, Presidente della Commissione artistica del premio, prematuramente scomparso.

«Ha contribuito a trasmettere valori di tolleranza e solidarietà ai ragazzi che incontrava ogni mattina - ha dichiarato Gianluca Berciotti, Assessore ai giovani, allo sport e al tempo libero del comune di Cavriago - è stato un cittadino attivo e partecipe, un amico che in numerosissime occasioni ha contribuito generosamente a rendere migliori le tante iniziative culturali e artistiche che l'amministrazione comunale ha promosso negli anni. Mancheranno alla comunità la sua competenza e passione, i suoi silenzi e gli sguardi tanto eloquenti».

Info: [arcire@arcire.it](mailto:arcire@arcire.it)

# Dal 19 al 21 gennaio a Bari il primo Meeting mondiale dei giovani per un futuro sostenibile

**L'**Arci invita ad iscriversi al primo *Meeting mondiale dei giovani (NMC - Ni Mondlocaj civitanoj)* che si terrà a Bari dal 19 al 21 gennaio presso la Fiera del Levante.

Circa 1500 ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo saranno i protagonisti dell'incontro internazionale che ha lo scopo di promuovere la consapevolezza della necessità di un nuovo modello di sviluppo e la partecipazione dei giovani ai processi decisionali.

L'iniziativa è promossa dalla Regione Puglia, dal Ministero della gioventù e dall'Agenzia nazionale giovani e conta sulla collaborazione di alcune Agenzie dell'Onu e di diverse Ong. *NMC* è nato per

offrire un punto d'incontro e di organizzazione a tutti coloro che nel mondo vogliono influire sul corso degli eventi per un futuro dignitoso e sostenibile. Mira inoltre a facilitare lo sviluppo di collaborazioni, accordi, relazioni, progetti, campagne attraverso cui la domanda di società umane, giuste e democratiche raggiunga la massa critica necessaria ad orientare le scelte che determinano il futuro di tutti. «Senza una domanda forte di futuro e sostenibilità - spiegano Luca Bergamo e Mauro Rotelli, direttori del progetto - gli interessi contingenti prevalgono nelle decisioni e il cambiamento è troppo lento. I giovani sono il corpo centrale e più numeroso della popolazione mondiale e, per tre decenni, rappresenteranno la maggior parte degli elettori, consumatori, educatori, attori sociali nonché i principali portatori d'interesse in un futuro sostenibile. Nonostante ciò, sono sottorappresentati quando si definiscono e mettono in pratica le politiche così come sono poco considerati i loro argomenti, la loro forza, le loro proposte quando si prendono le decisioni, nella società e nelle istituzioni. Per invertire la rotta, i giovani devo-

no partecipare ai processi decisionali». Il progetto, concepito con la filosofia dell'open source, è il risultato della collaborazione tra le istituzioni, le organizzazioni internazionali e le associazioni che hanno partecipato ai lavori del *Kick off Committe* di *NMC* (comitato di lancio).

Il *Kick off Committe* ha lavorato per due anni grazie al contributo dei rappresentanti di oltre 30 organizzazioni provenienti da diverse regioni del mondo con le quali ha valutato e discusso le ipotesi elaborate dal team italiano, sempre con competenza, lucidità, apertura mentale e passione umana, offrendo un impagabile contributo di proposte, alternative, critiche e conferme. Con la seduta svoltasi nel novembre scorso questo lavoro collettivo ha completato la sua prima fase e reso possibile indire il primo *Meeting mondiale dei giovani* per un futuro sostenibile, che la Puglia ospiterà a gennaio.

Da gennaio in poi la vita e le strade di *NMC* saranno sempre più legate alle azioni dei giovani, donne e uomini, che sceglieranno di essere parte della comunità.

Info: [www.nimociv.org](http://www.nimociv.org)

notizieflash

AMELIA (TN)

Si terrà ad Amelia il 16 e 17 gennaio 2010 il seminario Arci e Arciragazzi per un progetto nazionale di educazione popolare attraverso il protagonismo di bambini, ragazzi, giovani, famiglie

## No Dal Molin: da Vicenza a Oslo a Copenaghen per dire no alla base militare

Continuano le iniziative contro la realizzazione della base militare americana a Vicenza. Una quarantina di attivisti del Presidio permanente *No Dal Molin* il 12 dicembre ha appeso striscioni e manifesti presso la sede delle Aziende industriali e municipali di Vicenza contro la privatizzazione dell'acqua vicentina da parte dei militari statunitensi. I manifestanti, vestiti con tute bianche per ricordare le azioni sul clima in svolgimento in questi giorni a Copenaghen, hanno denunciato che all'interno del Dal Molin è in costruzione un pozzo artesiano dal quale gli statunitensi potranno prelevare, in maniera incontrollata e senza pagare un centesimo, tutta l'acqua che vorranno dalla falda acquifera vicentina.

Durante l'iniziativa è stato chiesto alla società Acque vicentine - controllata dall'Amministrazione Comunale - di impegnarsi a tutelare l'acqua dei cittadini impedendo che una risorsa così importante venga sottratta all'uso comune; ai cittadini sono state consegnate bottiglie *San Rubinetto*. Ma non è stata questa l'unica iniziativa.

Il 10 dicembre, giorno in cui il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha ricevuto il premio Nobel per la Pace, il movimento di Vicenza ha espresso ancora una volta il suo dissenso e lo ha fatto come sempre nel suo modo, d'impatto e pacifico.

La manifestazione non si è svolta però nella città veneta, ma ad Oslo davanti al Nobel Peace Center. I *No dal Molin* hanno messo in scena una natività particolare, dove Vicenza è la culla della 173<sup>a</sup> Brigata Aviotrasportata, intorno a lei da bravi Giuseppe e Maria troviamo Barack Obama e la Statua della libertà, Prodi e Berlusconi a riscaldare la nascita e a coronare la scena i tre Re Magi che portano in dono il premio Nobel. La delegazione ha ripetuto la scena anche davanti al Grand Hotel di Oslo e ha partecipato alla manifestazione indetta dal *Norwegian Peace Council*.

Infine, il 14 dicembre una delegazione di vicentini è partita per Copenaghen per denunciare l'emergenza ecologica della città del Palladio, dove si costruiscono basi militari, tangenziali devastanti e si propongono nuovi inceneritori.

Info: [www.nodalmolin.it](http://www.nodalmolin.it)

## Solidarietà con il popolo saharawi

Il 18 dicembre, al circolo Arci 690 di San Sisto al Pino, è in calendario una cena di solidarietà: un'occasione conviviale per dare un aiuto ai bambini e al popolo del deserto. Il *Comitato Saharawi - Circolo Arci 690* prosegue così la sua attività, dopo il periodo di intenso lavoro estivo per il soggiorno in Toscana dei bambini saharawi. Il circolo, spiegano i soci «è un punto di riferimento per le tante persone che vogliono in qualche maniera dare il proprio contributo ad un popolo in gravissime difficoltà».

Un lungo progetto di solidarietà. Nel 1984 si attivò a Cascina un gruppo di volontari per ospitare i bambini profughi nel deserto algerino. Cinque anni dopo, la nascita del Comitato Saharawi promosso e ospitato dalla Pubblica Assistenza. Da allora il legame di amicizia non si è più spezzato e con il passare degli anni le iniziative sono cresciute. L'associazione si impegna a fianco di un popolo senza terra: dal 1975 i saharawi vivono in tendopoli in Algeria, dopo che il Marocco ha occupato il Sahara occidentale, la regione di origine del popolo del deserto.

Info: [349.0594027](tel:349.0594027)

# La mannaia del ministro dell'Economia si abbatte sulla libertà e il pluralismo dell'informazione

**S**ono un centinaio le testate di 'idee, di cooperative e di partito' che potrebbero finire sotto la scure del ministero dell'Economia. Con il comma 53bis, inserito all'ultimo minuto nel maxi-emendamento alla Finanziaria su cui il Governo si appresta a chiedere la fiducia, viene infatti cancellato, a partire dal prossimo anno, il diritto soggettivo a percepire i contributi diretti dello Stato. Si tratta di un vero e proprio colpo di mano, che potrebbe comportare la chiusura di organi di informazione che già subiscono una discriminazione sul mercato della pubblicità. Il contenuto del provvedimento stabilisce tra l'altro il contrario di quanto contenuto nel regolamento per l'editoria predisposto dal sottosegretario Bonaiuti, oggetto di quasi un anno di accese discussioni in Parlamento e a cui manca soltanto, per l'entrata in vigore, il parere del Consiglio di Stato. Il diritto al contributo certo e conseguente alla legge viene infatti trasformato in una eventualità e per un importo affidato di volta in volta alla discrezionalità del Governo, con una situazione di assoluta incertezza per i potenziali beneficiari.

Siamo alla più spudorata limitazione di un diritto garantito dalla Costituzione, già fortemente compromesso dal perdurare del conflitto di interessi e dalla concentrazione in pochi grandi gruppi economico-editoriali della maggior parte dei media e delle risorse pubblicitarie. Di fronte alle proteste - anche di autorevoli esponenti della maggioranza preoccupati per la sorte dei propri organi di stampa - pare ci sia un ripensamento di Tremonti. Ma il ripensamento potrebbe essere peggiore del male se, come pare di capire dalle sue dichiarazioni, venisse inserito un aggiustamento nel decreto milleproroghe che interesserebbe le non meglio definite 'testate storiche' per un importo deciso dal ministro. Si resterebbe insomma nel campo della discrezionalità. Sarebbe invece necessario ristabilire la certezza del diritto soggettivo, cancellando subito dal maxi-emendamento il 53bis e prevedendo un riordino dell'intera materia da realizzare con il coinvolgimento dei sindacati e degli operatori del settore. Solo così, con un metodo partecipato e senza sotterfugi, si può arrivare ad una proposta di legge condivisa che disciplini i finanzia-

menti eliminando le posizioni di 'maggior favore' e facendo pulizia di imbrogli e corruzioni, per cui finte cooperative senza nemmeno un giornalista o giornali mai pubblicati con editori prestanome ricevono regalie del tutto ingiustificate. D'altra parte, come meravigliarsi più di tanto se nella formulazione della fondamentale legge di bilancio succedono simili incidenti di percorso. Il Governo, di fronte alla più grave crisi economica e finanziaria del dopoguerra, agisce 'a vista'. È privo di una strategia complessiva e di volta in volta tira fuori dal cappello misure estemporanee volte solo a far cassa. E così può capitare che sotto la mannaia del Tesoro finiscano anche la libertà e il pluralismo dell'informazione.



MILANO

**Il 17 dicembre al circolo La Scighera serata dedicata a L'Italia chiamò. Uranio impoverito: i soldati denunciano, l'inchiesta Verdenero di Leonardo Brogioni, Angelo Miotto e Matteo Scanni**  
**Info: info@scighera.org**

nottiefash



## Attrezzi per comunicare

In questa rubrica segnaliamo le pubblicazioni di cui veniamo a conoscenza, prodotte dalle strutture associative presenti sul territorio nazionale

### ★ QUESTA SETTIMANA OBIETTIVO SU:

**TamTam** la newsletter del comitato di Prato. L'ultimo numero di dicembre apre con un editoriale in cui si parla della privatizzazione dell'acqua e auspica che la Toscana, come la Puglia e come la città di Parigi, avvii procedimenti per la ripubblicizzazione dell'acqua. A fianco l'articolo *Noi abbiamo un sogno* in cui si parla dell'edizione 2009 della campagna *Un cuore si scioglie*, iniziativa internazionale di raccolta fondi per i poveri del mondo promossa da Unicoop Firenze insieme all'Arci. In seconda pagina l'articolo *Incontro e sinergie tra i comitati Arci di Prato ed Empoli* dove si parla del successo del recente incontro tra le due segreterie dei comitati per un accordo di interscambio e collaborazione da estendere ai comitati di Firenze e Pistoia. A fianco *Comunicato di Arci Prato contro il regolamento comunale anti-kebab* in cui si contesta la decisione della giunta pratese di impedimento all'apertura di nuovi centri dove si cucina e vende kebab nel centro storico. A pagina 3 da segnalare *All'avvio il progetto Ketane Pral* che prevede un importante percorso di inserimento lavorativo per i sinti di Montemurlo.

**Info:** [comunicazione@arciprato.it](mailto:comunicazione@arciprato.it)

### ★ ABBIAMO INOLTRE RICEVUTO

**arcireportsicilia** [n.41/16dicembre2009]  
**Arci Sicilia - newsletter telematica**  
**Info:** [arci50@libero.it](mailto:arci50@libero.it)

**ArciGrossetoNius** [n.5/11dicembre2009]  
**Arci Grosseto - newsletter telematica**  
**Info:** [grosseto@arci.it](mailto:grosseto@arci.it)

**arcitoscananews** [n.85/4dicembre2009]  
**Arci Toscana - newsletter telematica**  
**Info:** [toscana@arci.it](mailto:toscana@arci.it)

**arcimodenanewsletter** [10dicembre2009]  
**Arci Modena - newsletter telematica**  
**Info:** [arcimodena@tiscali.it](mailto:arcimodena@tiscali.it)

**@rcibari.it** [n.293/11dicembre2009]  
**Arci Bari - newsletter telematica**  
**Info:** [info.bari@arci.it](mailto:info.bari@arci.it)

**LiberaInformazione** [n.42/14dicembre2009]  
**Arci B. V. di Cecina - newsletter telematica**  
**Info:** [info@arcicecina.it](mailto:info@arcicecina.it)

**CaffèBasaglianewsletter** [14dicembre2009]  
**Arci Caffè Basaglia - newsletter telematica**  
**Info:** [info@caffebasaglia.org](mailto:info@caffebasaglia.org)

## A Prato, segni e semi del futuro

*Generazioni in circolo* nasce nell'ambito del progetto di Arci Toscana *Segni e semi del futuro* per consolidare la presenza di attività culturali rivolte ai giovani nella rete Arci di Prato. Iniziato da un anno, le attività vere e proprie prenderanno il via a gennaio e prevedono: *Indovina chi c'è in cucina*, incontri dedicati alla cucina dei popoli condotti da associazioni di migranti e destinati a ragazzi della scuola media inferiore e superiore; *L'arte di narrare*, laboratorio teatrale condotto dall'attore e regista Gianni Voltan, che rielaborerà in spettacolo fiabe, storie e leggende del mondo, per poi rappresentarle nella rassegna *Fiabe in teatro*. Il laboratorio inizierà il 12 gennaio al circolo *Nuovo Camarillo* di via San Fabiano 29. Le iscrizioni sono aperte. Infine, tre cortometraggi dedicati alle storie dei giovani di seconda generazione, realizzati dagli allievi della Scuola di cinema *Anna Magnani*, che saranno presto visibili anche nei circoli Arci. Il progetto ha sostenuto le attività dell'associazione *Arcobaleno* che ha creato una squadra di calcio per ragazzi di tutte le nazionalità.

**Info:** [comunicazione@arciprato.it](mailto:comunicazione@arciprato.it)

# Campagna tesseramento 2010: lettera aperta a soci e cittadini di Milano, Lodi, Monza e Brianza

«**L**a campagna di tesseramento all'Arci è un'occasione per conoscere meglio il nostro mondo, per informarvi, per visitare concretamente i circoli vicini alle vostre case, agli uffici, alle vostre scuole. Chiedete cosa si fa, informatevi sulle attività e, se le cose vi piacciono, iscrivetevi ai nostri circoli e aiutetece direttamente nel far crescere, assieme alle loro attività, le nostre/vostre idee» scrive in una lettera aperta il Presidente dell'Arci di Milano Emanuele Patti agli oltre 100mila soci/e e ai cittadini/e di Milano, Lodi, Monza e della Brianza. Patti, ricordando che Milano è la prima città per numero di tesserati dell'Arci a livello nazionale, precisa che la qualità dello sviluppo

associativo non si misura solo per il numero dei soci, «ma crediamo che conti soprattutto la qualità delle cose che i nostri circoli e il comitato esprimono nel loro agire quotidiano. Nel nostro caso crediamo che il numero dei soci sia frutto del gran bel lavoro che quotidianamente i nostri circoli, i loro dirigenti e quelli del comitato sono stati in grado di riversare sul territorio.

150 circoli, centinaia di dirigenti e di volontari che ogni giorno offrono ai cittadini numerose opportunità: cultura, socialità, aggregazione, solidarietà, percorsi di cittadinanza attiva, gite, mostre, benessere, tutela e promozione dei cittadini stranieri». «Non stiamo passando un bel momento - aggiunge Patti - sempre di più sembra prevalere l'egoismo, la paura dell'altro, l'idea di una società solo di singoli. Si perde l'abitudine alla partecipazione democratica, all'idea di spazio pubblico e di responsabilità pubblica, che non può che trovare brutte proiezioni poi nella politica e nella gestione della cosa pubblica».

Per questo, si spiega nella lettera aperta, l'Arci a Milano, insieme a tanti altri soggetti del terzo settore, dell'associazionismo,

dei movimenti, della cooperazione, e cioè assieme a tutte quelle organizzazioni che di fatto riescono a mettere al centro l'idea di bene comune, attraverso la mobilitazione diretta di giovani, uomini e donne, può contribuire a dare risposte a questa crisi di civilizzazione che sta oramai sempre di più mortificando le nostre città, il nostro Paese, l'intero Pianeta.

Ecco che allora anche le pratiche quotidiane diventano importanti. L'attenzione e il rispetto per gli altri, il riconoscimento delle diversità culturali, la tutela dell'ambiente, le pratiche di pace, la cultura per tutti, sono gesti e segni che quotidianamente i nostri circoli provano a mettere al centro delle loro attività e del loro fare, cercando di realizzarlo con tutti e per tutti.

La lettera si chiude con un auspicio: «speriamo che il risultato del lavoro che stiamo facendo sia riconosciuto importante da tutti voi e da tutti coloro che insieme a noi credono che un mondo diverso sia possibile! Grazie intanto a tutti coloro che hanno reso possibile arrivare a questo importante risultato!»

Info: [www.arcimilano.it](http://www.arcimilano.it)

notizieflash

ROMA

**Il 20 dicembre alle ore 19.30, il circolo Rising Love presenta Zackor. Il gioco del risveglio creativo, esperimento di arte partecipativa nato su Facebook**  
Info: 333.3082245

## Notizie Brevi

**Riapre il Cavallo di Troia**  
MOLFETTA (BA) - Dopo alcuni mesi di calma 'apparente', giovedì 17 dicembre, riapre con una festa il circolo Arci *Il Cavallo di Troia* di via Giovane 25. Sarà l'occasione per poter ammirare tutti i rinnovamenti del circolo. Ospiti i *Good Ole Boys* con il loro revival rock anni '50. L'appuntamento è alle 21.30.

Info: 349.3558529

**Fine anno con Gigy Story**  
LA SPEZIA - Il circolo culturale Arci di Nave sta organizzando, all'interno del centro sociale, il cenone di fine anno con balli e musica dal vivo con *Gigy Story*.

Chi è interessato a partecipare alla cena di Capodanno può telefonare per informarsi ed eventualmente prenotare.

Info: 0187.622278

**Ring the Alarm #2**  
ROZZANO (MI) - Sabato 19 dicembre al circolo Arci *Area51* in via Franchi Maggi 118 a Quinto de Stampi (frazione di Rozzano) serata all'insegna del 'raggamuffin' con *Ring*

*the Alarm #2*. Aprono le danze *Il Lello*, *Yea Sound*, *I-Trees* accompagnati dalle incursioni al microfono di *Gamba the Lenk* e *Junior Sprea & Dreama*. Ospite da Parigi l'incandescente showcase di *General Good*. Appuntamento alle ore 21.30.

Info: [info@area51rozzangeles.it](mailto:info@area51rozzangeles.it)

**Abbonamenti al cinema Apollo**  
FERRARA - Dall'11 dicembre è possibile acquistare presso il cinema *Apollo* un abbonamento di 10 ingressi valido fino al 31 luglio 2010 con riduzione per i soci Arci. Gli abbonamenti sono validi tutti i giorni della settimana inclusi i festivi.

Info: 0532.241419

**Il grande fresco**  
TORINO - Al circolo Arci *Caffé Basaglia*, domenica 20 dicembre alle ore 21 lo spettacolo *Il Grande Fresco*, riuscito incrocio tra poesia comica e canzone d'autore. Un concerto reading in cui Federico Sirianni e Guido Catalano saranno supportati dal chitarrista Matteo Negrin e da uno o più ospiti invitati per la serata.

Info: [info@caffebasaglia.org](mailto:info@caffebasaglia.org)

**Gogi poesie** in bergamasco  
BERGAMO - Sabato 19 dicembre alle 17.30, presso il circolo *Caffé Letterario*, presentazione della raccolta di poesie in dialetto bergamasco *Gogi*. Partecipano l'autrice Giusi Bonacina e l'autore dei disegni Maurizio Jacopo Andriolo.

Info: 035.243964

**Feste rock, reggae e techno**  
SAN GIUSEPPE DI COMACCHIO (FE) - Il circolo *Voodoo Arci Club*, ha messo a punto un programma all'insegna del rock, del reggae e della techno per la stagione festiva. Il 19 e il 26 dicembre *Sound Xplosion 'il rock'* - dj Cleo. Il 25 dicembre *Reggae Revolution Party*. Il 31 *Memo Night - The history of techno* - Bajno dj. Dal 2010 inizieranno anche le serate di musica live.

Info: [voodooarciclub@libero.it](mailto:voodooarciclub@libero.it)

**Cineclub** delle feste  
MATASSINO (AR) - Il 21 dicembre alle 16, con *Canto di Natale di Topolino* parte la rassegna *Cineclub delle feste* organizzata dal circolo Arci *Luigi Bonatti* in collaborazione

con il *Cineclub cineteca Lumière* di Figline Valdarno. L'appuntamento successivo è per il 6 gennaio, alle ore 17, con un altro film della produzione Disney *Siamo topi o conigli?*

Info: 055.952240

**A scuola di arabo**  
MESSINA - Il 22 dicembre, alle 18, al Circolo Arci *Thomas Sankara* si svolgerà l'incontro di presentazione della scuola di arabo. Durante l'incontro, a cui prenderà parte la docente dottoressa Rene Abu Rub, sarà fissato il calendario degli incontri settimanali. La scuola fa parte delle attività del Circolo Arci *Thomas Sankara* di Messina e avrà inizio a gennaio 2010.

Info: [ufficiostampasankara@tiscali.it](mailto:ufficiostampasankara@tiscali.it)

**Abbonamenti al cinema Apollo**  
TANETO DI GATTATICO (RE) - Il circolo Arci *Fuori Orario* ospita venerdì 18 dicembre alle ore 22.30, il concerto del gruppo *The Bastard Sons of Dioniso*, giovane trio trentino classificatosi secondo a *X Factor 2* lo scorso aprile.

Info: [www.arcifuori.it](http://www.arcifuori.it)

## Al circolo Arci di Francavilla Fontana nasce il 'Teatro del sì' per sviluppare l'immaginazione

**N**asce il *Teatro del sì* di improvvisazione teatrale all'Archi di Francavilla Fontana. «È il primo progetto d'improvvisazione teatrale realizzato a Brindisi e il secondo in terra di Puglia, dopo quello in corso a Lecce», tengono a precisare gli organizzatori. Un corso sia per attori e attrici sia per coloro che si avvicinano per la prima volta al teatro.

Il lavoro sulla spontaneità e sull'ascolto ne fanno infatti un approccio privilegiato con l'arte scenica che permette a chi vi si accosta, anche come principiante, di sviluppare al meglio la propria immaginazione e la propria reazione agli imprevisti. Il corso è consigliato anche a coloro che per lavoro devono gestire proprio gli imprevisti nella loro quotidianità, oltre a quei conflitti che sempre si generano in tanti ambienti, specie in tempo di crisi.

Ancora quasi del tutto sconosciuta al Sud Italia, l'improvvisazione teatrale nelle forme attuali risale al 1989, quando Francesco Burroni importò il primo format d'improvvisazione più rappresentato al mondo: il Match d'improvvisazione teatrale.

Burroni lo importò dal Canada dove per opera di Keith Jonhstone da un lato e di Robert Gravel e Yvon Leduc dall'altro, prese piede quella forma di spettacolo teatrale senza copioni, senza regia, senza scenografia (o con scenografia molto scarsa) che è l'improvvisazione teatrale.

Dagli anni '70 in poi si affermò da una costa all'altra del Canada con un tale successo che ormai è insegnata con capillarità in tutto il Paese. Dagli anni '80 ha poi conosciuto un successo mondiale soprattutto nei paesi francofoni e anglofoni, anche per merito dell'altro notissimo format quale il *Theatresports®*.

I curatori del *Teatro del sì* sono l'attore e docente canadese Ian Algie e l'attore ed organizzatore salentino Giuseppe Vitale.

Algie, nato a Toronto nel 1960, allievo del *Theatre de Complicé*, di Del Close, di Paul Sills, di David Shephard e del *Second City Improvisation Theatre*, nella sua città è già stato insegnante di improvvisazione ed allenatore di varie squadre. Nel 1992 ha insegnato improvvisazione al *Circus Space* in Inghilterra. Ha poi studiato e recitato in

stage e spettacoli di teatro, cabaret, improvvisazione, clowneria, teatro di strada in Canada, Stati Uniti, Inghilterra, Scozia, Austria. In Italia ha lavorato per l'Accademia d'Arte Drammatica della Calabria, per il *Teatro Kismet* e per l'Università di Bari. Dal 2001 vive e lavora a Conversano, in provincia di Bari.

Il corso è aperto a tutti coloro che hanno superato i 14 anni e si svolge ogni giovedì (dal 13 gennaio al 2 giugno) dalle 19 alle 22 presso la sede dell'Archi di Francavilla Fontana. Una volta al mese è previsto un appuntamento di 6 ore. Il costo è di 55 euro mensili più la tessera Arci di 5 euro da sottoscrivere all'inizio del corso.

Info: [teatrodelsi.wordpress.com](http://teatrodelsi.wordpress.com)



LUCCA

**Nell'ambito del progetto Sprar il 18 dicembre al Palazzo ducale dalle 9 alle 13 e al circolo Arci Il Lampadiere dalle 14.30 alle 18 dibattito Il diritto d'asilo e il dovere di accoglienza**  
Info: 0583.493014

notizieflash

## Sguardi Rosso-Verdi a Lerici

Il circolo Arci *Borgata Marinara* di Lerici ospita la mostra fotografica *Sguardi Rosso-Verdi* di Giulia Marsigli. Sono immagini scattate in Africa durante il suo servizio civile. Giulia, che fa parte del Consiglio direttivo del circolo, sta cercando di intraprendere un progetto con le scuole per raccontare la sua esperienza e far conoscere la realtà nella quale ha vissuto per un anno.

«In Tanzania dove ho fatto il servizio civile - spiega Giulia - c'era il rosso vivo della terra, il verde acceso della vegetazione...ogni incontro, ogni sguardo era un rimando ai colori della Borgata Marinara Lerici per la quale avevo vogato due anni. Così decisi che avrei cominciato a documentare ogni passaggio di questi colori per poterli poi raccontare. Quindi, questa mostra, oltre ad essere una testimonianza di un'esperienza che mi ha cambiato la vita, rappresenta un gesto di gratitudine nei confronti di una realtà sportiva e sociale, quella della Borgata, che mi ha accolta a braccia aperte e che mi ha fatto conoscere persone che nel corso dell'anno non hanno mai smesso di dimostrarmi il loro affetto e sostegno».

Info: 0187966497

## Indetta la terza edizione del Premio di poesia Città di Luserna San Giovanni

Terza edizione per il premio di poesia Città di Luserna San Giovanni, Comune della provincia di Torino di poco più di 4mila abitanti.

Il concorso è organizzato dallo spazio artistico-culturale *Myo-Sotis* in collaborazione con l'Archi di Pinerolo, la Pro loco e con il Patrocinio del Comune.

Tre le sezioni, tutte a tema libero: racconto in lingua italiana (la lunghezza del testo non deve superare le 5 cartelle, e va versato un contributo di 20 euro), poesia italiana e poesia piemontese (per entrambe, i componimenti non devono superare i 45

versi e la quota di partecipazione è stata fissata in 15 euro). La scadenza per l'invio dei testi per partecipare al concorso è il 31 gennaio (per maggiori informazioni telefonare al numero indicato in fondo).

È possibile aggiungere una o due opere in più nella stessa sezione (al costo di 5 euro ciascuna) e partecipare a più sezioni.

Le premiazioni sono in programma il 6 marzo.

In quell'occasione chi vuole può anche declamare la propria poesia. In questo modo concorre a un ulteriore premio.

Info: 329.1250191

## Apri ad Arezzo il circolo di Arcigay

Il 17 dicembre ad Arezzo iniziativa pubblica in occasione dell'apertura del circolo Arcigay. È la prima volta di un'associazione omosessuale nella città toscana. L'idea nacque lo scorso ottobre a Firenze, quando un nutrito gruppo di aretini partecipò alla manifestazione nazionale contro l'omofobia. In quell'occasione si è formato un gruppo di una ventina di persone che ha dato vita al circolo. I numeri sono molto parziali, perché

anche ad Arezzo il mondo gay-lesbo è più ampio di quanto non si pensi: all'Arcigay di Firenze calcolano di ricevere dalla provincia aretina tra le 550 e le 750 iscrizioni. Per ora il circolo aretino di Arcigay avrà sede presso l'Archi in Corso Italia 205, ma l'obiettivo a breve termine è di aprire una sede propria, che nelle intenzioni dovrà diventare un laboratorio-diversità, e non certo un ghetto per omosessuali.

# Il 17 novembre in venti locali di Torino No White Christmas: niente regali alla mafia

**S**ono oltre venti i locali che a Torino la sera 17 dicembre parteciperanno al *No White Christmas: niente regali alla mafia* e proporranno aperitivi a base dei prodotti di Libera Terra, con vino Placido Rizzotto, tarallini, pesto di peperoncino, melanzane sott'olio e pasta biologica: tutti prodotti provenienti dai terreni confiscati alla mafia. Fra questi locali diversi circoli Arci come *i Murazzi*, *Amantes*, *Artintown* e *Casa Arci*.

L'iniziativa è stata promossa da *Torino sistema solare* che da nove mesi promuove nella città la campagna *La mafia non paga la crisi* incentrata sul traffico di cocaina e sui profitti che ne derivano. È stato anche diffuso un adesivo sul quale è riprodotta una striscia di coca e la scritta *Chi ama la mafia tira una riga*.

Col passare dei mesi dai pochi locali che avevano aderito all'iniziativa si è arrivati agli oltre venti attuali. La campagna ha trovato nuovo vigore di fronte all'intenzione del Governo di mettere a rischio l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, permettendone la vendita asta pubblica invece di destinarli a uso sociale. In questo

modo ne consentono il riacquisto alle stesse mafie a cui sono stati sequestrati.

Ma cos'è il *Torino sistema solare*? Chi sono coloro che lo animano?

«Siamo chiunque abbia scoperto di amare questa città oltre ogni ragionevolezza e come ogni vero amante abbia vissuto la propria passione anche durante le ore di notte, quando i riflettori si spengono.

Siamo quelli che in questi anni hanno tenuta accesa la città anche nelle ore più buie. Siamo parte del sistema spontaneo fatto di luoghi, azioni, pensieri, suoni, progetti, gratuità, resistenze individuali e collettive che orbitano attorno all'idea di una città generosa e mai rassegnata, di una Torino città aperta», rispondono sul loro sito.

Quelli che lo animano così si descrivono: «Abbiamo combattuto per anni, talvolta inconsapevolmente, le stesse battaglie in una guerra spontanea contro le cattive energie. Contro la disgregazione, le dipendenze, l'ottusità, la desertificazione del pensiero, la discriminazione, l'ipocrisia, la guerra, i veleni, il nucleare, abbiamo studiato, lavorato, presidiato, manifestato, discusso, progettato, inventato, scritto,

suonato. Abbiamo sempre avuto una città da difendere che è anche il luogo dove sappiamo e possiamo fare la differenza.

Alcuni di noi si sono battuti nello specifico contro le mafie e le loro metastasi locali, altri hanno studiato l'ambiente e i metodi per mettere in circolo energia pulita, c'è chi lavora a stretto contatto con il disagio e chi progetta forme per una città vivibile, altri ancora hanno portato avanti significative battaglie per i trasporti notturni, tenuto in vita i luoghi per l'incontro, per le connessioni e il ritmo del mondo giovanile. Ritmo e linfa vitale».

Sono cittadini di Torino e del mondo: «La nostra bandiera è Torino, il nostro domicilio: il sistema solare».

Info: [torinosistemasolare.it](http://torinosistemasolare.it)

## MOVIMENTO CONSUMATORI

**Consumatori-Eni:** si alla conciliazione. Anche i clienti Eni potranno ricorrere alla conciliazione per risolvere eventuali controversie. È stato, infatti, firmato il Protocollo di conciliazione fra l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, e i rappresentanti delle associazioni dei Consumatori aderenti al Consiglio nazionale consumatori utenti (Cnuc). Dopo la fase sperimentale partita a gennaio che ha riguardato i clienti gas del mercato domestico del Veneto, la conciliazione è ora estesa su tutto il territorio nazionale. Sarà dunque possibile rispondere alle richieste dei clienti per la ricostruzione dei consumi per contestazioni di fatturazioni in bolletta (nel caso di blocco totale o parziale del misuratore o di misuratore illeggibile). E si potrà richiedere la rateizzazione di fatture anomale.

**Una Frecciarossa** per pochi. Inaugurazione dei treni *Frecciarossa* Torino-Milano. «I costi del servizio sono esorbitanti e antieconomici - sostiene il *Movimento consumatori* - rispetto a mezzi di trasporto alternativi, come i treni regionali e l'aereo nel collegamento Torino-Milano e l'aereo sulla tratta Torino-Roma».

«Certamente i *Frecciarossa* non risolvono in alcun modo i problemi che affliggono quotidianamente i pendolari in Piemonte - dice Marco Gagliardi di Mc Torino - costretti a sopportare un servizio in costante peggioramento sulla tratta Mi-To». «Trenitalia deve garantire sin da oggi alla Regione ogni forma di collaborazione per migliorare le condizioni di trasporto - sostiene Monica Multari, responsabile settore Trasporti del Movimento consumatori - non solo per manager, professionisti e dirigenti che possono servirsi dell'alta velocità, ma anche di tutti gli utenti che vivono in provincia e sono costretti ad un'odissea quotidiana su treni sporchi e troppo spesso in ritardo».

### Mestre più natale

Dal 10 al 24 dicembre in piazza Ferretto a Mestre si svolgerà *Mestre Più Natale*. Grazie al progetto *Consumatori in piazza* realizzato in collaborazione con la Regione Veneto, per il secondo anno consecutivo, il *Movimento consumatori* parteciperà portando in piazza materiale informativo e guide per agevolare i cittadini nelle loro scelte di consumo, perché queste siano consapevoli, sicure e responsabili.



[www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)



### Hanno collaborato a questo numero

Raffaella Bolini, Gianni Brienza, Francesco Calé, Alessandro Cobianchi, Andrea D'Alfonso, Silvia De Silvestri, Isabella Lombardi, Paolo Marcolini, Filippo Miraglia, Piero Pacchioli, Maurizio Pascucci, Paola Scarnati

### In redazione

Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Maria Ortensia Ferrara, Maurizio Mumolo, Carlo Testini

### Direttore responsabile

Enzo Piperno

### Disegno del lampadiere

Martina Castagnini

### Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

### Progetto grafico

Sectio - Roma  
Cristina Addonizio

### Editore

Arci Nuova Associazione

### Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

### Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

### il Blog

<http://arcireport.splinder.com/>

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale -  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>